



CONS. 645

REGIONE BASILICATA

Delibera n. 645

Estratto dal Processo verbale dell'adunanza del Consiglio Regionale

del 27 maggio 2003

**OGGETTO: SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE
BASILICATA, LE COMUNITA' MONTANE E LE AMMINISTRAZIONI
COMUNALI INTERESSATE TERRITORIALMENTE SUL PROGRAMMA
OPERATIVO "VAL D'AGRI, MELANDRO, SAURO, CAMASTRA" PER UNO
SVILUPPO TERRITORIALE DI QUALITA' - APPROVAZIONE.**

L'anno duemilatre, il giorno 27 del mese di maggio
alle ore 11,00, nella Sala Consiliare di Via Anzio, si è riunito il Consiglio Regionale di
Basilicata in sessione ordinaria, in grado di prima convocazione ed
in seduta pubblica.

A ciascun consigliere, a norma dell'art. 13 dello Statuto, è stato notificato l'avviso di
convocazione da parte del Presidente del Consiglio Regionale.

Assiste il Presidente il Dott. Francesco Ricciardi, Segretario Generale del Consiglio.

Svolge le funzioni di Segretario il Dott. Domenico Addamiano.

Assume la Presidenza il Dott. Aldo Michele Radici, Presidente del Consiglio Regionale
di Basilicata, il quale dichiara aperta la seduta e mette in discussione l'argomento in oggetto.

DA/af

IL CONSIGLIO REGIONALE

- **VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 838 del 13 maggio 2003 con la quale si propone al Consiglio Regionale di approvare lo Schema di Accordo di Programma tra la Regione Basilicata, le Comunità Montane e le Amministrazioni Comunali interessate territorialmente sul Programma Operativo "Val D'Agri, Melandro, Sauro, Camastra" per uno sviluppo territoriale di qualità;
- **VISTI** i pareri della Terza e Seconda Commissione Consiliare Permanente illustrati dai rispettivi Presidenti Mollica e Mariani;
- **VISTA** la proposta di correzione del predetto Presidente della Seconda Commissione Consiliare Permanente, Consigliere Mariani, che propone di sostituire a pagina 14 del Programma Operativo "Val D'Agri, Melandro, Sauro, Camastra" per uno sviluppo territoriale di qualità, la parte relativa alla lettera C.3 (Scuola - Formazione - Saperi), e, precisamente, di sostituire nella Sezione "Interventi", "razionalizzazione delle scuole esistenti" con "razionalizzazione delle scuole dell'obbligo";
- **UDITI** gli interventi dei Consiglieri De Filippo, Digilio, Vita, Martinelli, Di Sanza, Melfi e Pagliuca;
- **UDITA** la replica del Presidente della Regione Bubbico il quale aderisce alla richiesta di correzione proposta dal Consigliere Mariani;
- **UDITE** le dichiarazioni di voto dei Consiglieri Melfi, Pagliuca, Digilio, Di Sanza, De Filippo, Nardiello e Altobello;
- **A MAGGIORANZA** di voti con 15 voti favorevoli e 6 contrari su 21 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

- di approvare lo Schema di Accordo di Programma tra la Regione Basilicata, le Comunità Montane e le Amministrazioni Comunali interessate territorialmente sul Programma Operativo "Val D'Agri, Melandro, Sauro, Camastra" per uno sviluppo territoriale di qualità, nel testo allegato alla presente quale sua parte integrante e sostanziale.

CONSIGLIO REGIONALE DI BASILICATA

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE
BASILICATA, LE COMUNITA' MONTANE E LE AMMINISTRAZIONI
COMUNALI INTERESSATE TERRITORIALMENTE SUL
PROGRAMMA OPERATIVO "VAL D'AGRI, MELANDRO, SAURO,
CAMASTRA" PER UNO SVILUPPO TERRITORIALE DI QUALITA'.

Accordo di Programma

tra

la Regione Basilicata

le Comunità Montane

le Amministrazioni Comunali

dei comprensori interessati dal

"Programma Operativo Val d'Agri/Melandro/Sauro/Camastra

- Per un sviluppo territoriale di qualità"

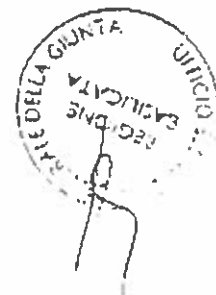
L'anno 2003 il giorno _____ del mese di _____, in Potenza presso la sede della Regione Basilicata in Via Anzio sono convenuti

Per la Regione Basilicata:

- il Presidente della Giunta Regionale,

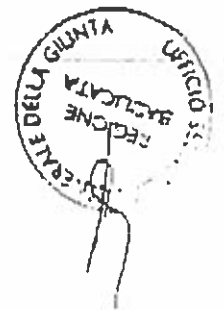
Per le Comunità Montane interessate territorialmente, i Presidenti delle Comunità Montane:

- Alto Agri,
- Alto Basento,
- Camastra Alto Sauro,
- Collina Materana,
- Medio Agri Sauro,
- Melandro,
- Lagonegrese.



Per le Amministrazioni Comunali interessate territorialmente, i Sindaci dei Comuni di:

- Abriola,
- Aliano,
- Anzi,
- Armento,
- Brienza,
- Brindisi di Montagna,
- Calvello,
- Castelsaraceno,
- Corleto Perticara,
- Gallicchio,
- Gorgoglione,
- Grumento Nova,
- Guardia Perticara,
- Laurezana,
- Marsicondovo,
- Marsicovetere,
- Missanello,
- Moliterno,
- Montemuro,
- Paterno di Lucania,
- Roccanova,
- San Chirico Raparo,
- San Martino d'Agri,
- Sant'Arcangelo,
- Sarconi,
- Sasso di Castalda,
- Satriano di Lucania,
- Spinoso,
- Tramutola,
- Viaggiano;



PREMESSO CHE

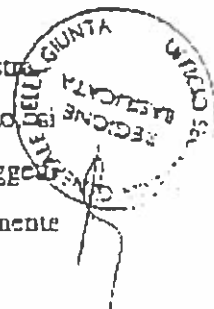
la L.R. n. 40/1995 e successive modificazioni ed integrazioni ha individuato il "comprensorio" interessato alle estrazioni petrolifere ed ha circoscritto un territorio di 30 comuni su cui far ricadere le azioni tese allo sviluppo economico ed all'incremento industriale;

la Legge Regionale n. 30/1997, "Nuova disciplina degli strumenti e delle procedure della programmazione regionale", ha stabilito all'art. 8, punto 2, paragrafo c), che costituiscono atti di programmazione regionale, tra gli altri, "i programmi integrati d'area promossi da enti locali, comprendenti investimenti produttivi, infrastrutture e servizi finalizzati a realizzare ben definite condizioni di sviluppo locale sostenibile, attraverso l'attivazione di risorse proprie degli enti promotori e di provenienza regionale, nazionale e comunitaria";

il Decreto Legislativo n. 625/1996 attua la direttiva 94/22/CEE relativa alle condizioni di rilascio e di esercizio delle autorizzazioni alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi ed introduce le aliquote di prodotto della coltivazione (art.19), e ne destina l'ammontare allo Stato, alle Regioni, ed ai Comuni sede di coltivazione (art.20);

la Legge n. 140/1999 ha modificato l'art.20 del Decreto Legislativo n. 626/1996 prevedendo che, "a decorrere dal 01.01.1999, alle Regioni a statuto ordinario incluse nell'Obiettivo n.1 di cui al regolamento (CEE) n. 2052/88, del Consiglio del 24 giugno 1988 e successive modificazioni, è corrisposta per il finanziamento di strumenti della programmazione negoziata nelle aree di estrazione e adiacenti anche l'aliquota destinata allo Stato";

il documento dal titolo "Programma Operativo Val d'Agri/Melandro/Sauro/Camastra
Per uno sviluppo territoriale di qualità", nella versione allegata al presente atto
presenta quale risultato di una intensa e proficua concertazione attuata tra i soggetti
istituzionali locali e con l'attivo coinvolgimento dei soggetti maggiormente
rappresentativi degli interessi sociali organizzati a livello regionale e locale;



la Giunta Regionale ha adottato la delibera del _____, n. _____, contenente lo schema del presente accordo di programma;

il Consiglio Regionale ha adottato la Deliberazione del _____, n. _____, in merito alla D.G.R. di cui sopra;

la Legge Regionale n.7/2003, riguardante il Bilancio di previsione 2003, all'art. 39 prevede l'utilizzo di 350 milioni di euro per il finanziamento del piano di sviluppo della Val d'Agnè;

TANTO PREMESSO

al fine di mettere in atto azioni di sostegno allo sviluppo economico e produttivo delle aree sede di coltivazione degli idrocarburi,

LA REGIONE BASILICATA, LE COMUNITÀ MONTANE
E LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI RICHIAMATE IN EPIGRAFE

STIPULANO IL PRESENTE

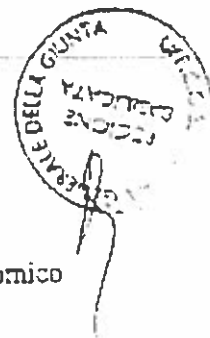
ACCORDO DI PROGRAMMA

ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. n.267/00, da considerarsi a tutti gli effetti un "atto di programmazione negoziata", riconducibile come tale a quelli evidenziati nella L.R. n.30/1997, pienamente valido ai fini delle previsioni di cui alla citata L. n. 140/1999

ART. 1

OGGETTIVI DELL'ACCORDO

I temi fondamentali posti a base della realizzazione del progetto di sviluppo economico e produttivo per il comprensorio sono:



- salvaguardia e miglioramento del contesto di vivibilità ambientale, attraverso la tutela e valorizzazione degli equilibri ambientali, dell'architettura paesaggistica e dei centri urbani;
- potenziamento della dotazione di infrastrutture essenziali;
- miglioramento delle dotazioni di servizio per l'elevazione della qualità della vita, aumento delle condizioni e delle occasioni di occupabilità durevole e sostenibile attraverso il sostegno alle attività produttive in coerenza con l'avvio del Parco Nazionale della Val d'Agri.

ART. 2

APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

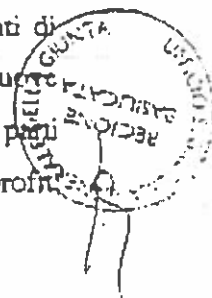
È approvato il testo del "Programma Operativo Val d'Agri/Melandro/Sauro/Carnastra - Per uno sviluppo territoriale di qualità", allegato al presente Accordo di Programma, di cui costituisce parte integrante, che è finalizzato alla realizzazione degli obiettivi strategici individuati.

ART. 3

COMITATO DI COORDINAMENTO E MONITORAGGIO

In coerenza con le previsioni di cui al punto 5) del documento di cui all'articolo precedente, è costituito il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio, composto dai Rappresentanti pro tempore delle Istituzioni che stipulano il presente Accordo di Programma e presieduto dal Presidente della Giunta Regionale.

Il Comitato esprime pareri sulle deliberazioni programmatiche e sui provvedimenti di riparto e di rimodulazione delle risorse predisposti dalla Giunta Regionale e promuove ed assicura il coordinamento e l'efficacia dei tavoli di concertazione con le parti economiche e sociali, con l'associazionismo, con il volontariato ed il settore no-profit che agiscono nell'area del Comprensorio.



ART.4

STRUTTURA DI PROGETTO "VAL D'AGRI"

Le parti prendono atto che la Regione ha istituito la Struttura di Progetto "Val D'Agri",
incardinata nel Dipartimento Presidenza della Giunta Regionale, con sede in Villa
d'Agri, cui sono stati conferiti compiti riconducibili a quanto indicato nel punto 5) del
documento programmatico allegato al presente Accordo di Programma.

Il Presidente della Regione Basilicata _____

I Presidenti delle:

Comunità Montana Alto Agri _____

Comunità Montana Alto Basento _____

Comunità Montana Capraia Alto Sarno _____

Comunità Montana Collina Materana _____

Comunità Montana Medio Agri Sarno _____

Comunità Montana del Melandro _____

Comunità Montana del Lagonegrese _____

I sindaci dei Comuni di: _____

Abriola, _____

Aliano, _____

Anzi, _____



Armento,

Brienza,

Brindisi di Montagna,

Calvello,

Castelsaraceno,

Corico Perticara,

Galliochio,

Gorgoglione,

Grumento Nova,

Guardia Perticara,

Laurenzana,

Marsiconuovo,

Marsicovetere,

Missanello,

Moliterno,

Montemuro,

Paterno di Lucania.



Roccanova,

San Chirico Raparo,

San Martino d'Agri,

Sant'Arcangelo,

Sarconi,

Sasso di Castalda,

Satriano di Lucania,

Spinoso

Tramutola,

Viggiano



4

CONSIGLIO REGIONALE DI BASILICATA

PROGRAMMA OPERATIVO

“VAL D’AGRI, MELANDRO, SAURO, CAMASTRA”

PER UNO SVILUPPO TERRITORIALE DI QUALITA’

(ai sensi dell’art.8 della L.R. n.30/97 e delle LL.RR. n.40/95, 64/95, 18/97, 40/99)

1. Premessa

Il Programma Operativo per lo sviluppo economico-produttivo del Comprensorio della Val d'Agri costituisce uno strumento speciale finalizzato a sostenere lo sviluppo delle attività economiche ed industriali del comprensorio territoriale interessato, utilizzando le risorse finanziarie devolute alla Regione in relazione allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi ivi situati.

Il Programma si propone di incidere sulla situazione socio-economica complessiva adottando una approccio innovativo per l'interpretazione dei fabbisogni e la decisione degli interventi.

La contestualità e la complessità di fattori di tipo sociale, economico ed ambientale suggerisce infatti di superare l'espressività del solo PIL come indicatore chiave delle politiche per lo sviluppo locale, per adottare una prospettiva più articolata basata su più aspetti concatenati di debolezza su cui innestare gli interventi, quali l'assetto insediativo e demografico, le caratteristiche strutturali del tessuto produttivo, la formazione professionale e la diffusione dei nuovi saperi, il mercato del lavoro, la dotazione di risorse ambientali e turistiche, il grado di offerta delle infrastrutture e dei principali servizi alla persona ed alle imprese.

L'area di intervento è costituita dal Comprensorio della Val d'Agri, composto da 30 comuni¹ ricadenti in un'area territoriale già interessata da 7 Comunità Montane² e 5 Progetti Integrati Territoriali (PIT)³, definiti come aree omogenee di intervento nell'ambito della programmazione degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea. Essi è altresì interessato dal processo di costituzione del Parco Naturale della Val d'Agri e dall'Accordo di Programma Quadro tra Regione Basilicata, ENI e Governo nazionale, volto alla realizzazione di interventi ritenuti determinanti per lo sviluppo socio-economico dell'area, soprattutto riguardo ad obiettivi di salvaguardia ambientale, di potenziamento della infrastrutturazione e di implementazione di politiche mirate a favore delle attività d'impresa.

Inoltre, il Comprensorio, in coerenza con quanto previsto nel DAPEF 2002, è interessato da un'azione innovativa FESR di sperimentazione di un sistema di certificazione ambientale d'area, connesso ad un modello di sviluppo territoriale sostenibile e denominato "Territorio d'eccellenza", che è stato approvato dalla Commissione Europea a fine dicembre 2002 e che prevede l'attivazione di sistemi di analisi dei flussi di materia nell'area e la creazione di attività economiche di servizio per l'eco-compatibilità e la chiusura dei cicli produttivi.

In tale quadro, il presente Programma, strutturalmente inserito nel DAPEF 2003 tra gli interventi di rafforzamento dei sistemi produttivi territoriali (Direttrice strategica di intervento 5.a), rappresenta

¹ Il Comprensorio è definito dalla LRn.40/95 e costituito dai Comuni individuati dalle LR.n.40/95, LR.n.64/95, LR.n.18/97, LR.n.40/99: Abriola, Aliano, Anzi, Armento, Brienza, Brindisi di Montagna, Calvello, Castelsaraceno, Corleto Perticara, Gallicchio, Gorgoglione, Grumento Nova, Guardia Perticara, Laurenzana, Marsiconuovo, Marsicovetere, Missanello, Moliterno, Montemurro, Paterno di Lucania, Roccanova, San Chirico Raparo, San Maruno d'Agri, Sant'Arcangelo, Sarconi, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Spinoso, Tramutola, Viggiano.

² CC.MM. Alto Agri, Medio Agri, Melandro, Camastra Alto Sauro, Alto Basento, Lagonegrese, Collina Materana.

³ Specificatamente: PIT Val d'Agri, Alto Basento, Marmio-Platani-Melandro, Montagna Materana, Lagonegrese-Pollino.

senz'altro occasione e stimolo per la definizione e l'attuazione di politiche di sviluppo con caratteristiche di "specialità" rispetto ai programmi generali di sviluppo territoriale perseguiti dai PIT e delle altre azioni di sistema.

Ad oggi l'area del Comprensorio ha positivamente sviluppato una prima importante fase preliminare⁴, che ha il grande merito di aver innescato utili sintonie programmatiche su scala intercomunale, di avere effettuato una imprescindibile ricognizione primaria dei fabbisogni e delle aspettative⁵ e di aver conseguentemente avviato una nuova progettualità dimensionata sull'ottica degli investimenti di "area vasta" e dunque tendenzialmente sottratta a logiche e pressioni di tipo particolaristico e localistico.

Al di là degli stessi contenuti dell'elaborazione programmatica preliminare, tale sforzo evolutivo costituisce anzitutto un importante patrimonio di partecipazione e concertazione, ossia di esercizio di quel protagonismo responsabile delle soggettività locali, che è stato già valorizzato in sede di progettazione territoriale integrata (PIT) ed acquisito quale metodo ordinario di programmazione territoriale.

In altre parole, la significatività e la coerenza del quadro programmatico implicano che tali obiettivi ed interventi "speciali" di sviluppo siano coerenti con i contenuti e con i processi "diffusivi" della nuova programmazione, al fine di favorire la concentrazione e l'efficienza della risorse, l'integrazione e l'attivazione di sinergie ed economie di scala, evitare ripetizioni e sovrapposizioni di interventi, consentire l'assorbimento efficiente di risorse finanziarie stanziare, stimolare lo sviluppo di una progettualità qualitativamente crescente.

Tale conformazione del percorso progettuale, oltre ad essere convergente verso gli obiettivi di coerenza generale della programmazione, consente vantaggi in termini di:

- stimolo e rinforzo della programmazione dal basso e di visibilità e riconoscimento dell'azione dei soggetti istituzionali dello sforzo straordinario per il riequilibrio di fenomeni di indebolimento e squilibrio;
- facilitazione, accompagnamento e costituzione di una importante ossatura di interventi per la nascita del Parco come modello di sviluppo sostenibile;
- rendicontabilità totale o parziale a valere sul POR 2000-2006, contribuendo ad elevare il tiraggio delle risorse finanziarie extra-regionali;
- eventuale contributo al conseguimento della premialità 4% attraverso l'attivazione di iniziative del tipo PPP (Private-Public Partnership);
- fruizione delle soluzioni organizzative e gestionali già attivate per facilitare l'attivazione e la conduzione dei progetti integrati territoriali, quali le azioni di supporto ed accompagnamento e le strutture regionali di coordinamento, interfaccia e sorveglianza.

⁴ Generata dai Comuni del Comprensorio e concretizzata in un documento programmatico preliminare.

⁵ Formulati in termini di obiettivi generali di potenziamento dei vantaggi localizzativi delle imprese, di valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali, di valorizzazione delle risorse idro-minerarie in modo compatibile per l'ambiente, di potenziamento delle infrastrutture di collegamento.

2. Inquadramento socio-economico dell'area

2.1 Il profilo demografico

I 30 Comuni facenti parte del Comprensorio di applicazione dell'AdP Val d'Agri possiedono una popolazione residente pari a 68.740 abitanti (11,5% della popolazione regionale), di cui 33.787 maschi (49,2%) e 34.953 femmine (50,8%).

Il Comune più popolato è S.Arcangelo (6.638 abitanti) e quello più piccolo Missanello (570 abitanti). Il 20% dei comuni (6 su 30) è caratterizzato da dimensioni demografiche molto ridotte (meno di 1.000 abitanti residenti), mentre 18 comuni (il 60% del totale) sono caratterizzati da dimensioni ridotte (meno di 2.000 unità).

La densità demografica media è pari a 35,8 abitanti per chilometro quadrato, un dato inferiore alla media regionale (pari a 59,6 abitanti per chilometro quadrato) che, a sua volta, risulta molto più bassa del dato nazionale. L'area a più forte densità abitativa è quella più occidentale, coincidente con i Comuni di Marsico Nuovo (50,8 ab./kmq), Marsicovetere (124,8 ab./kmq), Paterno (101,1 ab./kmq), Tramutola (89,1 ab./kmq). Viceversa, l'area meno densamente popolata appare essere quella più settentrionale: Abriola (18,7 ab./kmq), Anzi (25,2 ab./kmq), Brindisi di Montagna (15 ab./kmq), Laurenzana (23,6 ab./kmq).

Il quadro che emerge è quello di una struttura insediativa rarefatta, basata su un reticolo nuclei abitati di piccola dimensione piuttosto distanziati fra loro e con una bassa pressione antropica sul territorio.

La situazione abitativa corrisponde al quadro orografico e morfologico: quasi tutti i Comuni (26 su 30) sono classificati dall'ISTAT nella categoria altimetrica della "montagna interna", mentre solo quattro (ovvero Missanello, Roccanova, Sant'Arcangelo, Aliano) hanno un valore altimetrico inferiore, risultando quindi aree di "collina interna".

Emerge pertanto un debole popolamento dell'area, che trova spiegazione in un territorio quasi esclusivamente montano ma anche in una dotazione infrastrutturale carente, una situazione del resto comune a tutta la regione: l'unica strada di collegamento trasversale avente caratteristiche di tipo primario è la SS598, ovvero l'Agrina, mentre i collegamenti longitudinali sono affidati prevalentemente alla viabilità secondaria.

I fenomeni di scarsa densità demografica e isolamento sono amplificati dal processo migratorio che coinvolge il territorio: l'area dell'AdP ha avuto un saldo migratorio negativo per 3.620 unità fra 1991 e 2000, il che corrisponde ad un tasso migratorio pari a -4,8%, un valore più che doppio rispetto alla media regionale, che sul medesimo periodo si è attestata su -2,2%. Gli unici comuni che manifestano un saldo migratorio positivo nel periodo sono Marsicovetere (+356 abitanti) e Sarconi (+157 unità).

Nel complesso, fra saldo migratorio e naturale, la popolazione dell'area ha perso 3.779 abitanti nel periodo 1991-2000. Ciò significa che il saldo naturale non è riuscito a compensare quello migratorio, andando anzi a peggiorare il valore della flessione demografica. Pertanto, la popolazione dell'area, oltre che manifestare una propensione all'emigrazione, evidenzia una certa

tendenza alla senilizzazione, con evidenti ricadute sui fabbisogni di servizi alla persona. La percentuale di ultrasessantenni sul totale della popolazione è infatti superiore alla media regionale: 25,3% a fronte del 22%, con punte nei Comuni di Armento, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Roccanova, Aliano, Guardia Perticara e Corleto Perticara, nei quali circa un cittadino su tre ha più di 60 anni di età.

In particolare le aree dove il processo di declino demografico appare più rapido sono l'area settentrionale (Abriola, Sasso di Castalda, Corleto Perticara e Laurenzana) e l'area meridionale (Castelsaraceno, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri).

2.2 Il profilo produttivo

Visto nell'insieme, il sistema produttivo del Comprensorio appare concentrato su settori tradizionali e su micro-imprese disperse sul territorio. Il numero di unità locali registrate presenti sul territorio dell'Accordo di Programma rappresenta l'11,2% del totale regionale (anno 2001), mentre gli addetti extragricoli, nello stesso anno, rappresentano il 10,1%. Entrambi i valori sono inferiori all'incidenza demografica del comprensorio che, come detto, è pari all'11,5%.

La dimensione media di impresa, in termini di addetti, è piuttosto ridotta: le unità locali extragricole hanno in media 3,3 addetti, a fronte di una media regionale di 4 addetti e di un dato nazionale pari a 4,5 addetti per unità locale.

La vocazione produttiva tipica dell'area è quella agricola: nella zona più settentrionale domina la zootecnia, mentre nella Val d'Agri, che è l'area più meridionale del comprensorio, in aggiunta all'allevamento vi è un'ampia diffusione della cerealicoltura. Vaste le superfici forestali, che possono dar luogo a silvicoltura. Il 37% delle unità locali registrate nel 2001, nella zona, effettua attività agricola. Vi sono anche alcune produzioni tipiche, quali il fagiolo di Sarconi, di alta qualità, che potrebbero essere maggiormente valorizzate sui mercati nazionali ed internazionali.

Le attività industriali sono meno diffuse (il tasso di industrializzazione è pari al 6%, a fronte di una media regionale del 7,7%) e si concentrano, prevalentemente, nell'edilizia e nel suo indotto (lavorazione della pietra, produzione di calce e calcestruzzo, carpenteria metallica e in legno) ed in piccole attività manifatturiere a carattere artigianale. Fa eccezione ovviamente l'attività di estrazione petrolifera.

Si riscontra poi un polo, di dimensioni medie, nel comune di Grumento Nova, attivo nella produzione di articoli in plastica (il relativo indice di specializzazione rispetto alla media regionale, posta pari a 1, è di 23,86). Nel comune di Marsicovetere vi è invece una forte specializzazione nel settore della raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua, mentre alcune attività produttive, come in particolare l'industria alimentare, quella del legno e l'abbigliamento risultano piuttosto diffuse sul territorio, anche se sono frammentate in un certo numero di piccole e piccolissime imprese.

⁶ L'indice di specializzazione evidenzia l'incidenza percentuale degli addetti in un determinato settore di un'area rispetto alla incidenza del medesimo settore in un territorio più ampio, che ingloba l'area in esame. Tale seconda incidenza viene convenzionalmente posta pari ad uno, cosicché, se l'indice assume valori superiori ad uno, l'area in esame risulta più specializzata nel settore in questione rispetto alla media.

In termini localizzativi, il comparto industriale appare concentrato nell'area sud occidentale del comprensorio (nei comuni di Viggiano, Marscovetere, Marsico Nuovo, Grumento Nova, Moliterno, Tramutola). Detti comuni concentrano il 56,5% del totale degli addetti all'industria del comprensorio.

Sul versante dei servizi, il comparto del commercio appare piuttosto diffuso sul territorio (il 24% delle imprese registrate è dedicata a tale attività) e i servizi più avanzati alla persona ed alle imprese sono rari. Infatti:

- solo il 3,5% delle unità locali registrate opera nel settore "trasporti, magazzinaggio e comunicazioni";
- appena lo 0,8% opera nel settore "intermediazione bancaria e creditizia";
- solo il 2,7% è presente nel settore "intermediazione immobiliare, noleggio, informatica e ricerca";
- il 3% appena opera nei servizi alla persona.

Anche il turismo appare sottodimensionato rispetto alle possibilità di espansione, dato che nel settore "alberghi e ristoranti" opera solo il 5% delle unità locali registrate nell'area. Tale settore è tuttavia caratterizzato, nell'area in questione, da notevoli potenzialità di sviluppo, che lo rendono un'attività piuttosto interessante per il futuro. In primo luogo, va sottolineata la ottima qualità dell'ambiente, in un territorio incontaminato e caratterizzato da numerosi biotopi, piante e specie botaniche di pregio, tanto da costituire la base per la realizzazione di un parco naturale nazionale che attraversa, da sud a nord, l'intera area dell'Adp. Tale parco costituisce una preziosa base per la realizzazione, con opportune politiche di valorizzazione, di un polo del turismo ambientale. Peraltro, Grumento Nova, Armento e Guardia Perticara costituiscono anche interessanti centri archeologici.

I servizi non turistici appaiono piuttosto dispersi sul territorio, non esistendo poli di concentrazione significativi nel terziario.

2.3 La qualità della vita

Com'è noto, la qualità della vita rappresenta un concetto molto ampio e di difficile misurabilità. Non vi è dubbio, comunque, che la diffusione di servizi di base nei piccoli comuni, quali quelli che caratterizzano l'area in esame, sia un fattore rilevante e presenta molteplici situazioni di criticità e debolezza.

Dalla recente ricerca Legambiente-Confcommercio sull'assetto abitativo dei piccoli comuni italiani⁷ emerge il seguente quadro classificatorio dei Comuni dell'area:

- 24 Comuni su 30 sono considerati caratterizzati da elevato disagio insediativo.
- Di questi, 21 appartengono alla classe definita "Comuni dell'impoverimento e contesti deboli", una categoria caratterizzata da basso reddito pro capite, basso tasso di diplomati, modesti livelli

⁷ "Investire sul Bel Paese, Piccola Grande Italia: La disomogenea vitalità dei piccoli Comuni con meno di 2.000 abitanti", ottobre 2001

occupazionali e sottodimensionamento del settore turistico, nonché da una elevatissima tendenza migratoria accompagnata da un notevole peso dei pensionati sulla popolazione attiva. Sono definiti sinteticamente "Comuni con una struttura sociale in forte crisi di competitività, con mezzi economici ridotti, un rapporto fra contribuente e residente mal dimensionato"⁸. Si tratta di Comuni in cui la qualità della vita è gravemente compromessa da fattori economici quantitativi: modestissimo reddito pro capite, indotto prevalentemente dalla forte vocazione agricola e ridotti tassi di occupazione.

- Altri 3 appartengono invece alla classe definita "meno istruzione, meno servizi, meno produttività", una categoria connotata dal modestissimo livello di diffusione di tutti i servizi sociali e personali (istruzione, assistenza socio sanitaria, commercio, sportelli bancari) nonché da un sistema produttivo sostanzialmente stagnante⁹.
- 5 Comuni del comprensorio -Marsicovetere, Moliterno, Sant'Arcangelo, Tramutola e Viaggiano- sono invece esclusi dall'indagine in quanto superiori ai 2.000 abitanti, mentre il solo Comune classificato con caratteristiche un po' meno critiche è quello di Anzi.

Un simile scenario configura un Comprensorio in cui le condizioni insediative e la qualità della vita appaiono insufficienti, in rapporto al resto della regione.

Il quadro dei principali servizi alla persona, pubblici e privati, risulta il seguente¹⁰:

- tutti i Comuni, tranne Roccanova, Brindisi di Montagna e Satriano di Lucania, sono dotati di asilo o asilo nido, strutture dunque sufficientemente diffuse sul territorio;
- 19 Comuni su 30 (63,3%) sono dotati di servizi bancari o finanziari. L'area che risulta più scoperta è quella orientale (Gallicchio, Guardia Perticara, Missanello, Armento). La media regionale di diffusione di servizi bancari, creditizi e finanziari è molto più alta, attestandosi al 79,4%;
- nel 1999 7 Comuni della Val d'Agri (Corleto Perticara, Grumento Nova, Marsicovetere, Moliterno, Paterno, Sant'Arcangelo, Sarconi) ospitavano superfici commerciali di medio-grande dimensione (superiori ai 250 mq), evidenziando una struttura distributiva molto parcellizzata;
- sono presenti scuole medie superiori nei Comuni di Corleto Perticara, Laurenzana, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Moliterno, Sant'Arcangelo, Tramutola e Viaggiano: si può pertanto ritenere che la Val d'Agri si presenti sufficientemente servita rispetto alle esigenze formative di base. I Comuni del Marmo Platano Melandro e della Collina Materana inclusi nel comprensorio (Satriano, Brienza, Sasso di Castalda, Aliano, Gorgolione) di fatto gravitano sulla Val d'Agri o su Picerno, se non addirittura sulla città capoluogo. Quelli dell'Alto Basento gravitano pressoché esclusivamente su Potenza (con tempi di percorrenza anche di mezz'ora-quaranta minuti);

⁸ Sono i Comuni di Aliano, Gorgolione, Abriola, Brienza, Brindisi di Montagna, Calvello, Castelsaraceno, Corleto Perticara, Gallicchio, Guardia Perticara, Laurenzana, Marsico Nuovo, Montemurro, Roccanova, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sarconi, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Spinoso, Paterno

⁹ Armento, Grumento Nova e Missanello.

¹⁰ Dati tratti dall'allegato statistico e cartografico del P.R.S. 1998-2000.

- per quanto riguarda le strutture per il tempo libero e lo svago, la situazione sembra essere particolarmente critica: nel 1999 soltanto i Comuni di Satriano di Lucania, Marsicovetere e Moliterno possedevano cinema, teatri o centri sociali; le aree più sguarnite, anche in termini di bacini di gravitazione, appaiono quindi quelle dell'Alto Basento, dipendenti da Potenza, e della Val d'Agri orientale;
- i servizi pubblici amministrativi sono polarizzati nelle aree del capoluogo di regione e di Lagonegro-Lauria, entrambe esterne al comprensorio e spesso anche molto distanti (ad esempio, da San Martino d'Agri occorre più di un'ora per raggiungere Potenza, e altrettanto per arrivare a Lauria). Il solo Comune di Montemurro possiede alcuni servizi distaccati dell'Ufficio Locale di Potenza dell'Agenzia delle Entrate.

Un discorso specifico riguarda i servizi sanitari e socio assistenziali. Il Piano socio assistenziale 2000-2002 prevede che i Comuni si associno, per la gestione di detti servizi, in bacini pluricomunali, denominati "ambiti sociali di zona", che saranno i contesti dell'associazionismo locale per la gestione di servizi socio assistenziali di base. In particolare, i Comuni del Comprensorio sono interessati dai seguenti ambiti:

- Alto-Medio Agri (22 dei 30 Comuni del Comprensorio): tale ambito deve avere, come dotazione minima, 5 assistenti sociali e 2 psicologi full time, nonché "unità operative", ovvero nuclei specializzati nella progettazione di interventi socio-assistenziali e nel monitoraggio dei relativi fabbisogni, nelle seguenti aree: salute mentale, *handicap*, minori ed anziani;
- Lagonegrese (1 Comune appartenente al Comprensorio, associato ad altri 11 Comuni esterni); dotazione minima: 4 assistenti sociali e 2 psicologi full time, unità operative per la salute mentale, l'*handicap*, i minori, gli anziani e le tossicodipendenze;
- Collina Materana (2 Comuni del Comprensorio associati ad altri 7); dotazione minima: 4 assistenti sociali e 2 psicologi full time, unità operative nell'area degli anziani, delle tossicodipendenze, dell'*handicap*, dei minori;
- Marmo Melandro (4 Comuni del Comprensorio associati ad altri 10); dotazione minima: 4 assistenti sociali e 2 psicologi full time, unità operative nell'area anziani, minori, *handicap*;
- Basento (1 Comune del Comprensorio, associato ad altri 15); dotazione minima: 4 assistenti sociali e 2 psicologi full time, unità operative nell'area anziani, minori, *handicap*.

Il Piano socio-assistenziale è in una fase attuativa molto avanzata: i piani sociali di zona, che devono evidenziare la programmazione dei servizi in questione a livello di ambiti zonali, sono stati approvati e finanziati, ed entro il 2003 entreranno a regime. Anche i Comuni del Comprensorio dovrebbero godere quindi dell'offerta minimale di servizi socio assistenziali.

In materia di servizi socio-sanitari la situazione si caratterizza per i seguenti fattori:

- presenza di un presidio ospedaliero nel Comune di Marsicovetere (Ospedale di Villa d'Agri, ASL n.2 di Potenza), con 127 posti letto ordinari e 21 DH;
- presenza della gamma completa dei servizi territoriali ambulatoriali, diagnostici e di laboratorio presso il distretto territoriale di Marsicovetere (ASL n.2 di Potenza);

- per i servizi sanitari di maggiore complessità, che non possono essere risolti nell'ambito del presidio ospedaliero aziendale, l'intero Comprensorio gravita sull'Ospedale regionale San Carlo di Potenza, con tempi di trasferimento sovente lunghi (anche oltre un'ora);
- presenza di case di riposo nei soli Comuni di Brienza, Marsiconuovo, S. Chirico R. e Spinoso; le altre località del Comprensorio gravitano di fatto su Potenza, Lagonegro o Cirigliano-Stigliano.

Tuttavia, in base alla L.R. 21/99, che ha previsto un sistema di emergenza ed urgenza in grado di superare i problemi di isolamento sanitario del territorio, il comprensorio dovrà essere coperto dai seguenti punti territoriali di soccorso:

- autoambulanze: Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Sant'Arcangelo, San Chirico Raparo, Villa d'Agri;
- postazioni mobili automediche: Moliterno, Anzi, Castelsaraceno;
- postazioni mobili di soccorso avanzate: Villa d'Agri;
- due basi di elisoccorso (Potenza e Matera), collegate alle elisuperfici di Villa d'Agri e Stigliano.

2.4 Profilo sintetico

Il quadro del Comprensorio, che emerge dall'analisi effettuata, può dunque così riassumersi:

- una struttura insediativa rarefatta, composta da una molteplicità di micro-Comuni, con una pressione antropica sul territorio modesta e minacciata da rilevanti flussi migratori in uscita, particolarmente acuti nell'area meridionale ed in quella settentrionale del Comprensorio;
- una popolazione in via di senilizzazione, con evidenti ricadute sul fabbisogno di servizi alla persona (socio-assistenziali e sanitari);
- una struttura produttiva frammentata in piccole e piccolissime unità, concentrate in settori tradizionali (edilizia e relativo indotto, artigianato tradizionale) e nell'agricoltura, che costituisce la vera vocazione economica del territorio, oltre che nel settore pubblico (Comuni ed altri enti locali), che assorbe una rilevante quota degli addetti. Fuoriescono da questo quadro le attività estrattive petrolifere e la presenza di un polo di medie dimensioni attivo nella lavorazione della plastica a Grumento Nova. Inoltre l'agricoltura e la zootecnia possono contare su produzioni di alta qualità (il fagiolo di Sarconi, olio, vino, pecorino e altri prodotti caseari) che, opportunamente valorizzate, possono rappresentare opportunità di sviluppo competitivo per le aziende agricole locali;
- il turismo rappresenta una potenzialità di sviluppo ancora tutta da valorizzare, che si basa sull'eccellente livello di qualità ambientale, sulla presenza di notevoli risorse ecologiche, archeologiche ed enogastronomiche che il territorio della Val d'Agri è in grado di offrire ad un turista;
- l'area è caratterizzata da scarsa qualità delle relazioni interne e da carenze della rete stradale;
- i servizi avanzati alla persona ed alle imprese sono poco diffusi; anche i servizi legati al turismo appaiono sottodimensionati rispetto alle potenzialità dell'area, mentre il commercio è

caratterizzato da una estrema polverizzazione degli esercizi di vendita, con una superficie media molto ridotta e una scarsa presenza della GDO;

- nell'insieme, i livelli occupazionali non sono sufficientemente elevati da compensare l'alta incidenza della popolazione inattiva;
- la diffusione dei servizi sociali ed alla persona è ancora modesta, tanto da pregiudicare la qualità della vita complessiva, in particolare per quanto riguarda le strutture del tempo libero e dello svago, dell'istruzione, creditizie e del commercio e pubblici esercizi. Il gap in termini di servizi sanitari e socio assistenziali è invece in corso di attenuazione, grazie agli interventi regionali previsti dal Piano Socio Assistenziale e dalla legge regionale 21/99 in materia di sistema dell'emergenza/urgenza;

Si ha motivo di ritenere che il riequilibrio dell'offerta di servizi sanitari e socio assistenziali sul territorio contribuirà a migliorare le condizioni di vita della popolazione, così come lo sviluppo della 'Società dell'Informazione', lo sviluppo del portale pubblico regionale 'Basilicatanet.it' e la crescita progressiva a scala regionale di una "economia della conoscenza" contrasteranno in maniera sensibile taluni degli effetti di debolezza socio-culturale indotti dall'isolamento geografico.

3. Articolazione del Programma

Il Programma è concepito in coerenza con i risultati della ricognizione dei fabbisogni risultante dalla fase preliminare¹¹, con le evidenze emerse dall'analisi socio-economica dell'area e con l'esperienza maturata nella fase di avvio dei PIT.

L'intento è quello di delineare un "percorso innovativo di sviluppo territoriale", di cui il Programma diventa un ambizioso, ma nel contempo doveroso, "laboratorio per la creazione di nuovi modelli di *governance*", partendo dalla presenza di quelle già ricordate condizioni 'soggettive' di contesto favorevoli all'esercizio di un protagonismo responsabile degli attori locali.

Tra le condizioni propizie va sottolineata anche l'importante dimensione finanziaria del Programma, che rende peraltro indispensabile uno sforzo di sensibilità ed innovazione per conformare un irripetibile strumento di accompagnamento del "territorio protagonista" verso una prospettiva di crescita sostenibile e duratura.

Naturalmente, le caratteristiche di "specialità" della progettazione territoriale integrata impongono alcuni vincoli di coerenza e di congruità agli aspetti organizzativi e procedurali necessari alla realizzazione del programma.

¹¹ Come detto, formulati in termini di obiettivi generali di potenziamento dei vantaggi localizzativi delle imprese, di valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali, di valorizzazione delle risorse idro-monetarie in modo compatibile per l'ambiente, di potenziamento delle infrastrutture di collegamento.

3.1 Mission

I fabbisogni emersi dalla ricognizione territoriale e dalle criticità di profilo socio-economico, nonché le esigenze di connotazione di interventi e risultati come "speciali" e con vocazione di "area vasta", conducono all'assunzione di una nuova visione dello sviluppo locale basata sul potenziamento e messa in rete delle opportunità locali e dei servizi di rango urbano nella logica della città-comprensorio, secondo il metodo della concertazione e con la finalità fondamentale di conseguire benefici che dovranno interessare l'intero territorio regionale

Tale visione è perseguita attraverso le seguenti linee di intervento:

- A. salvaguardia e miglioramento del contesto di **vivibilità ambientale**, attraverso la salvaguardia degli equilibri ambientali, la tutela dell'architettura paesaggistica e il decoro dei centri urbani;
- B. potenziamento della dotazione di **infrastrutture essenziali**;
- C. miglioramento delle dotazioni di servizio per l'**elevazione della qualità della vita**;
- D. aumento delle condizioni e delle occasioni di **occupabilità durevole e sostenibile** attraverso il **sostegno alle attività produttive**, finalizzato allo sviluppo di sistemi ed in coerenza con l'avvio del Parco Nazionale della Val d'Agri.

L'attuazione del Programma sarà accompagnata e supportata da un'apposita azione di assistenza tecnica, monitoraggio, comunicazione e promozione del Programma presso le comunità locali.

3.2 Indicazioni operative per gli interventi

La progettazione degli interventi dovrà essere coerente con la *mission*, con il quadro programmatico ed in particolare con gli altri programmi e progetti in essere per le aree ricadenti nel comprensorio del Programma.

In vista della realizzazione di interventi ad elevato potenziale di impatto strutturale e durevole, la progettazione degli interventi dovrà definire la realizzazione di infrastrutture ed impianti idonei a migliorare la dotazione strutturale dell'area, a facilitare l'attivazione di servizi intercomunali ed a costituire punti di riferimento di eccellenza per l'attrazione di attività extraregionali in tutti i campi di intervento.

La progettazione degli interventi dovrà valutare ed eventualmente prevedere ed incentivare l'attivazione di interventi di tipo PPP (Private-Public Partnership).

Le linee progettuali sono le seguenti.

A. Miglioramento del contesto di vivibilità ambientale

<i>Tematica</i>	<i>Interventi</i>	<i>Soggetto attuatore</i>	<i>Indicazioni operative</i>
A.1 Riqualificazione dei centri urbani	Riqualificazione dei centri storici a fini urbani e residenziali finalizzato al potenziamento delle funzioni urbane secondo una logica di città-comprendorio	Comuni	Attuazione mediante PIC (piani integrati di conservazione) o interventi di sicurezza domestica, risparmio energetico, elevazione del livello dei servizi e dell'accessibilità e rivitalizzazione dei centri, arredo urbano, illuminazione e segnaletica urbana
	Riqualificazione a fini produttivi e sociali anche di aree degradate e dismesse	Comuni	Da concertare con la Regione per il coordinamento con le procedure di selezione dei regimi di aiuto e con gli interventi per la qualità della vita
	Eliminazione delle barriere architettoniche	Comuni	Da coordinare con le interventi per il miglioramento della qualità della vita
	Interventi su edifici di culto ed opere d'arte ivi custodite	Comuni	Da concertare con la CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e la Soprintendenza BBAACC. Possibilità di affidamento anche alla Soprintendenza BBAACC e a parrocchie.
A.2 Architettura paesaggistica e ambientale	Opere per la protezione, ricomposizione e fruizione paesistica del territorio	Comuni	Attuazione anche mediante C.M. o Consorzio di Bonifica
	Opere di civiltà nelle zone rurali	Comuni	Attuazione anche mediante C.M. o Consorzio di Bonifica
A.3 Valorizzazione delle risorse naturali	Preparazione dell' <i>action plan</i> del Parco nazionale e di un parco progetti. Realizzazione di interventi infrastrutturali connessi alla valorizzazione delle risorse naturali	Regione	Da coordinare con gli interventi per la realizzazione del Parco Nazionale della Val d'Agri

B. Infrastrutture essenziali

<i>Tematica</i>	<i>Interventi</i>	<i>Soggetto attuatore</i>	<i>Indicazioni operative</i>
B.1 Viabilità e collegamenti	Miglioramento della fondovalle del Cogliandrino in funzione del collegamento con l'Asse Sud-Nord	Provincia di Potenza	Da realizzarsi secondo l'Accordo Regione-Province
	Miglioramento del collegamento tra Castelsaraceno e S.Chirico Raparo in coerenza con la realizzazione dell'Asse Sud-Nord; sistemazione dell'alveo del torrente Racanello in connessione con Armento. Strada di collegamento Armento - SS 596.	Provincia di Potenza	Da realizzarsi secondo l'Accordo Regione-Province
B.2 Viabilità locale	Miglioramento delle connessioni intercomunali	Province/Comuni/C.M.	Da realizzarsi secondo le modalità previste dall'Accordo Regione-Province se a titolarità provinciale
	Miglioramento della segnaletica stradale intercomunale	Province	Da coordinare con i Comuni. Sono ricompresi gli interventi ubicati in tutti i Comuni del Comprensorio
B.3 Aree industriali ed artigianali ed infrastrutture turistiche	Completamenti/ampliamenti, realizzazioni e miglioramento delle aree destinate alla localizzazione di attività produttive, in coerenza con gli interventi previsti nella scheda D; potenziamento delle infrastrutture turistiche e loro messa in rete	Comuni/C.M./CSI di Potenza	Coordinamento da parte della Regione di interventi concertati tra Comuni, CC.MM. e Consorzio Sviluppo Industriale di Potenza.

C. Elevazione della qualità della vita

Tematica	Interventi	Soggetto attuatore	Indicazioni operative
C.1 Sport	Potenziamento delle infrastrutture sportive essenziali e loro messa in rete	Comuni	Coinvolgimento dei CONI e dell'associazionismo sportivo. Interventi e studi di fattibilità per la creazione della rete dei servizi e con previsione delle ipotesi di gestione. Possibilità di affidamento a Consorzi di Comuni, C.M. e soggetti privati.
C.2 Cultura	Realizzazione di un auditorium con dotazione tecnologica avanzata ed idonea ad ospitare eventi culturali, musicali e congressuali su scala ultraregionale	Comune (dove sarà ubicato il manufatto)	Intervento preceduto da studio di fattibilità relativo anche alle ipotesi di gestione, tra cui il no-profit
	Sviluppo di uno o più parchi tematici "armonia e cultura" per la valorizzazione delle risorse storico-culturali ed archeologiche esistenti, anche mediante il riutilizzo e la messa in rete delle dimore storiche.	Comuni	Intervento preceduto da studio di fattibilità e con previsione di ipotesi di gestione preferibilmente unitaria.
C.3 Scuola- formazione- sapere	Realizzazione di cantieri-scuola, botteghe-scuola, corsi IFTS, progetti work-experience ed altre azioni pilota per il collegamento tra istruzione professionale e creazione di impresa in settori produttivi ad elevato potenziale di sviluppo endogeno (disponibilità di risorse, tradizione artigianale e agricola, terziario e terziario avanzato, ecc.)	Regione	Affidamento a Istituti scolastici, cooperative, consorzi d'intesa con la Direzione Regionale del MIUR, con il possibile coinvolgimento di altri soggetti ed in coordinamento con gli interventi della scheda D.
	Potenziamento delle strutture di laboratorio	Regione	Senza la Direzione Regionale del MIUR. Possibilità di affidamento ai Comuni e agli istituti scolastici.
	Razionalizzazione delle scuole dell'obbligo e adeguamento delle scuole esistenti alle prescrizioni sulla sicurezza per gli interventi coerenti con il PES (Piano Edilizia Scolastica)	Comuni/Province	Da affidare ai Comuni o alle Province secondo le rispettive competenze e con le procedure definite per il PES.
	Messa in rete delle biblioteche comunali e attivazione di servizi multimediali	Regione/Comuni	Programma e gestione da concordare con i Comuni.
C.4 Sviluppo delle telecomuni- cazioni	Sperimentazione di una piattaforma per le telecomunicazioni wireless	Regione	I. Progetto pilota dovrà interessare almeno 2 Comuni contigui.
	Introduzione della banda larga delle comunicazioni e realizzazione di nuovi nodi della RTT (Rete Telematica Regionale) per l'abbattimento del costo di connessione ad internet	Regione	II. Progetto pilota dovrà interessare almeno 2 Comuni.

Programma Operativo "Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra"

C.5 Servizi sanitari e socio- assistenziali e di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	Completamento delle infrastrutture di servizio, degli adeguamenti strutturali e delle dotazioni strumentali	Comuni	Da raccordare con gli interventi di riqualificazione dei centri urbani e, attraverso il coordinamento delle competenti strutture regionali, con quelli per l'attuazione dei Piani Sociali di Zona ed i Piani per la Salute dell'ASL. Possibilità di affidamento a cooperative sociali con finanziamento degli interventi, previo avviso pubblico, valutazione e selezione di proponenti
	Inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati	Province	Interventi attuativi dei piani di inserimento lavorativo gestiti dai Centri per l'Impiego.

D. Sostegno alle attività produttive

<i>Tematica</i>	<i>Interventi</i>	<i>Soggetto attuatore</i>	<i>Indicazioni operative</i>
D.1 Sostegno all'impresa	Azioni di sostegno alle imprese esistenti ed alle nuove nei settori produttivi ad elevato potenziale di sviluppo endogeno (disponibilità di risorse, tradizione artigianale, vocazione turistica, agricoltura, agricoltura biologica, agroalimentare e zootecnia, commerciale, terziario e terziario avanzato, ecc.)	Regione	Regimi di aiuto regionali, azioni delle misure di formazione ed altre agevolazioni e servizi per la possibile incentivazione in forma integrata (PIA), in coerenza con gli interventi previsti nella scheda B.3 e possibilmente in collegamento con i programmi nazionali e regionali per la ricerca e l'innovazione tecnologica. Previsione di premialità territoriali o settoriali tra i criteri selezione (come previsto per i PIT). Possibilità di Attivazione anche mediante scorrimento delle graduatorie già esistenti o anche mediante incremento della dotazione finanziaria specifica per i Comuni del comprensorio dei bandi in corso o futuri.
	Azioni di sostegno alle imprese esistenti ed alle nuove operanti nei settori dei servizi alla persona o in altri settori individuati attraverso le procedure di concertazione	Regione	Regimi di aiuto regionali, azioni delle misure di formazione ed altre agevolazioni e servizi per la possibile incentivazione in forma integrata (PIA). Previsione di premialità territoriali o settoriali tra i criteri selezione (come previsto per i PIT). Possibilità di Attivazione anche mediante incremento della dotazione finanziaria specifica per i Comuni del comprensorio in occasione dei bandi ordinari futuri
D.2 Impresa e territorio	Animazione e promozione finalizzata della cultura d'impresa, di opportunità localizzative, dei prodotti tipici, di accordi commerciali, di joint-ventures, di trasferimenti tecnologici e di accesso ad altri servizi reali alle imprese.	Regione	Iniziativa da realizzare anche attraverso partnership con soggetti cofinanziatori delle iniziative stesse.
	Promozione di nuova imprenditorialità	Regione	Da realizzare in coerenza con gli interventi previsti nella scheda B.3.

<p>D.3 Localizzazione d'impresa</p>	<p>Azioni di attrazione e localizzazione di singoli investimenti produttivi di dimensione unitaria significativa in settori produttivi compatibili con le risorse naturali disponibili e la tutela ambientale.</p>	<p>Regione</p>	<p>In coerenza con gli interventi previsti nella scheda B.3 e con due possibili modalità di attivazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. avviso pubblico, valutazione e selezione dei proponenti 2. azioni di marketing territoriale con attivazione di regimi di singolo aiuto ex LR n.4/02 Titolo III, previa manifestazione di interesse e procedure negoziali
---	--	----------------	---

E. Assistenza tecnica

<i>Tematica</i>	<i>Interventi</i>	<i>Soggetto attuatore</i>	<i>Indicazioni operative</i>
<p>E.1 Assistenza tecnica</p>	<p>Assistenza tecnica, monitoraggio, incentivazione della qualità progettuale (in coordinamento con ordini e collegi professionali), funzionamento, comunicazione e promozione del Programma Operativo</p>	<p>Regione</p>	<p>Le attività divulgative saranno svolte prevalentemente presso le comunità locali</p>
	<p>Ricognizione dei danni alle colture agricole arrecati dalle attività estrattive del petrolio finalizzato alla definizione dei relativi indennizzi</p>	<p>Regione</p>	<p>L'area interessata è costituita dalle aree prossime al Centro Oli.</p>

3.3 Caratteristiche degli interventi e procedure

Gli interventi dovranno essere definiti secondo i principi e con gli strumenti e le procedure di seguito indicati.

A seconda della tipologia, sono di seguito specificate le principali caratteristiche degli interventi.

Interventi infrastrutturali

- Gli interventi infrastrutturali devono essere connessi ad obiettivi territoriali "speciali" e sono esclusi progetti di rapido avvio in quanto già contemplati nell'ambito dei PIT.

Gli interventi devono essere concertati tra i soggetti attuatori con le modalità e le procedure già sperimentate per i PIT al fine di realizzare la visione di "area vasta" del Programma Operativo nella logica dell'integrazione dei Comuni nell'ambito di una "città-comprendorio".

Gli interventi per cui i Comuni sono indicati quali soggetti attuatori potranno essere attuati anche utilizzando forme associative e consortili degli stessi o mediante le Comunità Montane, il Consorzio di Bonifica o il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Potenza, in base alla normativa vigente ed alle procedure di concertazione.

Gli interventi devono essere preceduti dalla progettazione preliminare e dalla valutazione di conformità alla pianificazione paesistica ed alla destinazione dell'area a parco naturale.

Nel caso gli stessi prevedano una spesa superiore a 4 Meuro la progettazione preliminare dovrà essere preceduta da uno studio di fattibilità, secondo le norme della vigente legislazione regionale e nazionale, esplicitando adeguatamente gli effetti di "area vasta" dell'intervento e di coerenza rispetto alla realizzazione dell'integrazione tra Comuni nell'ambito di una "città-comprendorio".

- Per favorire ed uniformare il miglioramento della qualità progettuale e costituire un *parco progetti* anche in relazione ad ulteriori programmi di spesa, può essere costituito un Fondo Rotativo per la progettazione anche attraverso il miglior grado di attivazione delle risorse nazionali appositamente stanziare e disponibili presso la Cassa DD.PP. per il finanziamento della progettazione di fattibilità e preliminare.
- Devono inoltre essere osservati i seguenti accorgimenti specifici:
 - evidenziazione dei rapporti di compatibilità con la programmazione regionale vigente, nei termini seguenti:
 - *opere ricadenti all'interno di misure PCR e inseribili in PIT: esplicitazione della complementarietà con le azioni in atto;*
 - *opere ricadenti all'interno di misure POR e non inseribili in PIT: esplicitazione della coerenza con i programmi settoriali vigenti;*
 - *opere non riconducibili al POR: esplicitazione della conformità al PRS/DAPEF o ad altri strumenti di programmazione settoriale/territoriale vigenti;*

- applicazione delle regole POR/CdP per l'individuazione e la selezione degli interventi (criteri di selezione, procedure amministrative, cronogramma, ecc.) anche per opere non rendicontabili a fini comunitari;
- attivazione/sperimentazione di strumenti innovativi quali finanza di progetto, interventi di tipo PPP ed investimenti multisettoriali.

Regimi di aiuto e formazione

- Le azioni di promozione/creazione d'impresa devono osservare le seguenti indicazioni generali:

- applicazione delle regole POR/CdP per l'attuazione degli interventi riconducibili alle diverse Misure dell'Asse IV (sistemi locali) e dell'Asse III (Risorse Umane), in termini di criteri di selezione, procedure amministrative, cronogramma, ecc.;

ciascuna linea di intervento dovrà essere conseguentemente rappresentata (descrizione, soggetti beneficiari, iniziative agevolabili, criteri di selezione, entità del contributo, ecc.).

- attivazione di un set ampio di opportunità localizzative volte sia a sostenere operatori locali attuali o potenziali che ad intercettare ed attrarre investimenti extra-regionali per delocalizzazioni produttive di particolare interesse per gli impatti occupazionali durevoli e le caratteristiche di competitività

- ricerca della migliore combinazione ed integrazione con azioni innovative a finanziamento nazionale per la creazione di impresa e l'autoimpiego (p.e. prestito d'onore, incentivi per l'imprenditorialità giovanile e femminile, incubatore d'impresa);

- promozione ed applicazione di sperimentazioni mirate su:

- *agevolazioni di cluster-filiera-distretto* (agricolo, industriale, turistico, terziario e terziario avanzato);
- *strumenti di concertazione per microarea e/o per settore*
- *implementazione di meccanismi di aiuto di tipo automatico a favore delle imprese;*
- *agevolazioni per l'imprenditoria giovanile/femminile;*
- *strumenti di ingegneria finanziaria (p.e. Fondi di garanzia), alcuni dei quali saranno affidati a Consorzi Fidi e Cooperative di Garanzia;*
- *aiuti in regime de-minimis per la creazione di posti di lavoro*

- I regimi di aiuto ed i servizi di formazione dovranno essere integrati secondo la logica dei PIA (Pacchetti Integrati di Agevolazioni), in cui le varie forme di incentivazioni per la costituzione del capitale fisso aziendale (contributi a fondo perduto, partecipazione al costo dell'indebitamento, incentivi automatici) siano connesse con le azioni per la formazione del capitale umano e per l'erogazione di servizi per la facilitazione e l'accelerazione della localizzazione, oltre che per la valutazione responsabilizzata della qualità delle proposte.

- I regimi di aiuto potranno essere attivati anche tramite Artigiancassa per l'artigianato e il MCC spa (Mediocredito Centrale) per le restanti imprese, in collegamento con il sistema bancario, in forza di apposite convenzioni.
 - Le azioni di attrazione di delocalizzazioni produttive saranno gestite secondo due modalità:
 1. avviso pubblico, valutazione e selezione dei proponenti (secondo la LR.n.4/2002, Titoli I e II, la e LR.n.36/01);
 2. azioni di *marketing* territoriale con attivazione di regimi di singolo aiuto di cui alla LR.n.4/02 Titolo III, previa manifestazione di interesse e procedure negoziali.
- La progettazione degli interventi dovrà specificare i risultati secondo gli indicatori del POR, in termini di iniziative attratte ed insediate e indicare le attività da svolgere nelle fasi prodromiche (promozione ed accompagnamento).

Azioni complementari

Saranno promosse ed attivate azioni complementari a forte effetto sistemico, quali:

- *Azioni innovative a valere sui Fondi Comunitari*

Come anticipato in premessa, in merito occorre evidenziare che il Comprensorio è interessato da un'azione innovativa FESR, denominato "Territorio d'eccellenza" ed approvato a fine dicembre 2002, che riguarda la sperimentazione di un sistema di certificazione ambientale d'area per il perseguimento di uno sviluppo territoriale sostenibile in connessione con la certificazione ambientale delle imprese.

L'azione innovativa, approvata dalla Commissione Europea nel dicembre scorso, ha un valore di 2.894 Meuro di cui 1,5 relative alla certificazione ambientale delle imprese. La copertura regionale del progetto è del 25%

- *sviluppo di forme di gestione associata del debito*
in particolare, i Comuni potranno finanziare propri programmi di investimento contraendo mutui assistiti dagli stessi soggetti, ivi compresa la BEL, e dalle garanzie del presente programma.
- *azioni di marketing territoriale;*
- *azioni di animazione, promozione e fertilizzazione delle vocazioni imprenditoriali del territorio (cfr D.2 "Impresa e territorio")*
- *promozione della ricerca e del risparmio energetico;*
- *miglioramento della qualità progettuale degli interventi e studi di fattibilità;*
- *sperimentazione del "project financing" o di altre formule di Public Private Partnership (PPP).*

4. Piano finanziario

Ai sensi dell'art.39 della L.R.n.7/2003, il Programma ha una dotazione finanziaria complessiva di 350 Meuro.

I flussi di cassa verranno assicurati con le dotazioni di bilancio e ove necessario con mutui contratti tenendo conto degli strumenti istituzionali esistenti (p.e. BEI, Cassa DD.PP., Credito Sportivo, credito fondiario, banche) ma ricercando le migliori condizioni sul mercato anche sulla base del merito di credito specifico della Regione.

In particolare, tenendo conto delle opportunità di implementazione del decentramento amministrativo, della stima di un favorevole di impatto occupazionale previsionale e della composizione delle indicazioni finora pervenute, la struttura finanziaria iniziale di riferimento è la seguente:

Componente		Meuro	Sub-componenti	Meuro
A	Miglioramento del contesto di vivibilità ambientale	100	A.1 Riqualificazione dei centri urbani	70
			A.2 Architettura paesaggistica e ambientale	25
			A.3 Valorizzazione delle risorse naturali	5
B	Realizzazione di infrastrutture essenziali	60	B.1 Viabilità e collegamenti	40
			B.2 Viabilità locale	10
			B.3 Aree artigianali e industriali ed infrastrutture turistiche	10
C	Elevazione della qualità della vita	55	C.1 Sport	16
			C.2 Cultura	7
			C.3 Scuola-formazione-saperi	10
			C.4 Sviluppo delle telecomunicazioni	2
			C.5 Servizi socio-assistenziali e sanitari	20
D	Sostegno alle attività produttive	134	D.1 Creazione di impresa e occupabilità	30
			D.2 Impresa e Territorio	1
			D.3 Localizzazione d'impresa	103
E	Assistenza Tecnica	1	E.1 Assistenza Tecnica	1
Totale		350		350

Obiettivi, dotazione e struttura finanziaria sono suscettibili di rimodulazione in base alle esigenze di migliore efficacia, flessibilità e speditezza del Programma Operativo.

Le dotazioni finanziarie del Programma potranno essere incrementate con legge finanziaria regionale tenendo conto delle previsioni di entrata delle *royalties*, nonché alla luce delle disponibilità di partnership finanziarie ed alle opportunità di integrazione con altri

programmi/progetti che dovessero emergere in fase di progettazione/realizzazione, nonché delle quote di cofinanziamento relative ai regimi di aiuto alle imprese.

La riclassificazione delle linee di intervento per soggetto attuatore esprime i valori orientativi riportati nella seguente tabella:

	Sub-componenti	Meuro	Soggetto attuatore		
			Comuni e C.M.	Province	Regione
A	A.1 Riqualificazione dei centri urbani	70	70		
	A.2 Architettura paesaggistica e ambientale	25	25		
	A.3 Valorizzazione delle risorse naturali	5			5
B	B.1 Viabilità e collegamenti	40		40	
	B.2 Viabilità locale	10		10	
	B.3 Aree artigianali e industriali ed infrastrutture turistiche	10	10		
C	C.1 Sport	16	16		
	C.2 Cultura	7	7		
	C.3 Scuola-formazione-saperi	10			10
	C.4 Sviluppo delle telecomunicazioni	2			2
	C.5 Servizi socio-assistenziali e sanitari	20	18	2	
D	D.1 Creazione di impresa e occupabilità	30			30
	D.2 Impresa e Territorio	1			1
	D.3 Localizzazione d'impresa	103			103
E	E.1 Assistenza tecnica	1			1
		350	146	52	152

Una quota pari al 10% delle risorse per gli interventi attuati da Comuni, C.M., Consorzio di Bonifica e CSI di Potenza è accantonata in una Riserva che sarà attribuita, entro metà periodo di durata del Programma, ai soggetti attuatori più meritevoli in base a meccanismi di premialità che saranno definiti a partire dai seguenti criteri:

1. cooperazione ed integrazione tra più soggetti coinvolti dal Programma per il raggiungimento di obiettivi comuni;
2. maggiore resa rispetto a quella prevista in termini di aumento dell'occupazione;
3. attivazione di buone prassi dimostrative e trasferibili espressive di miglioramenti della qualità progettuale e di snellimenti e semplificazioni delle procedure di attuazione;
4. attivazione di interventi di tipo PPP (Partnership Pubblico-Private)
5. efficienza di spesa da parte dei soggetti attuatori.

5. Modello organizzativo e gestionale

Il coordinamento politico-programmatico degli interventi sarà effettuato dal **Comitato di coordinamento e monitoraggio**, costituito da tutti i Sindaci dei Comuni del Comprensorio e dai Presidenti delle Comunità Montane interessate e presieduto dal Presidente della Giunta Regionale.

Il Comitato esprime pareri sulle deliberazioni programmatiche della Giunta Regionale e sui provvedimenti di riparto e di rimodulazione delle risorse e promuove ed assicura l'espletamento di tutti i tavoli di concertazione (parti economiche e sociali; associazionismo, volontariato e no-profit; etc.) nell'area del Comprensorio animandone permanentemente il percorso.

Per l'organizzazione e l'attuazione del Programma verrà istituita una specifica **Struttura di Progetto "Val d'Agri"**, incardinata presso il Dipartimento Presidenza della Giunta ed allestita in Villa d'Agri (Comune di Marsicovetere).

Per facilitare l'integrazione degli interventi, lo snellimento delle procedure e la migliore efficacia del Programma, la Struttura di Progetto opererà in contatto con i Dipartimenti Regionali, con i Project Manager dei PIT insistenti sul territorio del Comprensorio e con le strutture e gli strumenti regionali di coordinamento, attuazione e valutazione delle politiche di sviluppo locale e degli investimenti pubblici.

In sede di attuazione del presente Programma si terrà conto del Formulario P.I.T. (Allegato E della DGR n. 1364/2001), del connesso formulario ambientale e delle seguenti indicazioni:

- non sono programmabili "progetti di rapido avvio", in quanto già contemplati nell'ambito dei PIT "di primo livello territoriale" attivati;
- in coerenza con le motivazioni e con gli obiettivi "speciali" di sviluppo locale, le linee di intervento possono essere anche non compatibili e quindi non rendicontabili con il POR 2000-2006; in tal caso, l'utilità e l'opportunità degli interventi dovrà essere dimostrata mediante un'apposita valutazione ex-ante dei benefici in rapporto ai costi programmati; per gli interventi extra-POR la coerenza programmatica sarà riferita al PRS-DAPEF (ASP ed indicatori).

La Struttura di Progetto funge da osservatorio per la rilevazione diretta delle informazioni sull'attuazione del Programma Operativo e per il collegamento con le rilevazioni e le analisi degli osservatori già esistenti e con gli strumenti ordinari di monitoraggio e valutazione.

Entro metà periodo di durata del Programma sarà ripartita la riserva di risorse accantonata a titolo di premialità sulla base delle performance attuative valutate secondo i criteri definiti.

6. Durata del Programma

Il Programma dovrà essere concluso entro il 31.12.06 per quanto riguarda gli impegni di spesa, in coerenza con le condizioni per consentire la rendicontazione a valere sul POR.

7. Indicazioni di impatto

Il Programma ha l'obiettivo di invertire nell'arco di 3 anni le tendenze alla riduzione della consistenza demografica ed alla frammentazione della pressione insediativa, al conseguente invecchiamento della popolazione, alla dispersione ed al nanismo delle strutture produttive, alla scarsa consistenza dei servizi alla persona e di generare nuova occupazione, un incremento delle imprese attive ed una migliore qualità della vita.

A metà della durata del Programma sarà effettuata una valutazione a cura del NRVVIP delle performance attuative secondo i criteri definiti di:

1. cooperazione ed integrazione tra più soggetti coinvolti dal Programma per il raggiungimento di obiettivi comuni;
2. maggiore resa rispetto a quella prevista in termini di aumento dell'occupazione;
3. attivazione di buone prassi dimostrative e trasferibili espressive di miglioramenti della qualità progettuale e di snellimenti e semplificazioni delle procedure di attuazione;
4. attivazione di interventi di tipo PPP (Partnership Pubblico-Private)
5. efficienza di spesa da parte dei soggetti attuatori.

La progettazione degli interventi dovrà contenere una valutazione ex-ante dei risultati ed esplicitare le ricadute di tipo multicriteriale derivanti dall'influenza simultanea delle variabili ambientali, economiche e sociali.

Gli impatti occupazionali sono oggetto di valutazione sperimentale mediante lo sviluppo della VIOP (valutazione dell'impatto occupazionale e produttivo) per gli interventi maggiormente significativi e mediante un'attività di monitoraggio e valutazione di singole azioni anche in raccordo con i progetti speciali attivati presso il Centro per l'Impiego di Villa d'Agri.



ALLEGATO STATISTICO

Fonti: ISTAT, Infocamere

Nel presente documento si riporta il quadro sintetico delle condizioni socio economiche del comprensorio interessato dall'applicazione dell'Accordo di Programma Val d'Agri (d'ora in poi, semplicemente "comprensorio"). I dati statistici utilizzati per la popolazione e per gli addetti delle attività produttive derivano dai risultati provvisori dei censimenti dell'ISTAT. Pertanto, nei prossimi mesi potrebbero variare in conseguenza dell'assstamento dei dati definitivi.

I dati riferiti ai servizi, pubblici e privati, presenti sul territorio, derivano in gran parte dall'allegato statistico e cartografico del Programma Regionale di Sviluppo 1998-2000.



Indicatori geo demografici - anno 2001 (*) 1; montagna interna; 3-collina interna

Comuni	Popolazione residente		Superficie kmq	Densità per Km ²	Indice ammissibile (%)	Famiglie		
	M	F				Milioni	Componenti	Numero medio di componenti per famiglia
Abrido	690	914	1.004	69	18,7	877	1.792	2,06
Anzi	936	898	1.930	77	28,2	787	1.824	2,05
Armento	382	405	900	59	13,7	364	800	2,28
Brienza	2.000	2.055	4.056	63	49,0	1.488	4.008	2,70
Brindisi Montagna	480	439	899	60	18,0	387	897	2,44
Calvello	1.084	1.137	2.221	108	21,2	672	2.221	2,66
Castelbarco	663	678	1.341	74	23,3	581	1.720	2,85
Corleto Perticara	1.464	1.661	3.068	89	34,0	1.180	2.992	2,64
Galliciano	506	619	1.018	83	43,4	418	1.018	2,45
Grumentum	980	947	1.927	66	27,8	719	1.832	2,65
Guardia Perticara	363	306	768	63	14,3	344	768	2,20
Laurenzana	1.067	1.189	2.448	96	23,6	893	2.236	2,51
Marone Nuovo	919	818	1.614	101	50,0	1.958	5.120	2,62
Marone Vecchio	2.378	2.343	4.721	98	124,8	1.948	4.712	2,89
Marsicovetere	274	286	670	22	26,0	265	670	2,15
Mottola	912	870	1.782	86	47,0	1.581	4.886	2,73
Montemurro	748	808	1.556	87	27,5	600	1.549	2,58
Paterno	1.968	2.012	3.980	99	101,1	1.441	3.954	2,78
Roccanova	861	908	1.769	82	28,8	661	1.758	2,59
San Chirico Rapero	828	975	1.303	93	19,7	648	1.297	2,30
San Martino d'Agri	463	486	896	60	19,3	419	908	2,31
Sant'Arcangelo	3.332	3.306	6.638	89	74,2	2.318	6.624	2,59
Sarconi	888	894	1.782	90	44,3	600	1.849	2,67
Sasso di Castella	438	433	871	48	16,3	397	871	2,37
Satiano di Lucania	1.183	1.171	2.354	92	71,3	640	2.362	2,74
Spinosa	847	691	1.538	58	47,0	644	1.775	2,76
Tramutola	1.576	1.878	3.454	30	69,1	1.193	3.247	2,72
Vigliano	1.572	1.578	3.150	80	36,4	1.074	3.140	2,82
Allano	824	650	1.274	87	19,2	611	1.274	2,49
Gorgoglione	678	800	1.478	94	34,8	484	1.179	2,43



Programma Operativo "Val d'Agri, Melandro, Saurò, Camastra" - Allegato I

Indicatori di struttura demografica

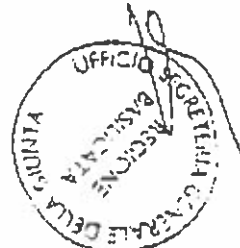
COMUNI	Saldo migratorio		Saldo totale		Tasso di variazione popolazione		Ultrasessantenni (n.)		% ultrasessantenni/popolazione
	1991-00	1991-00	1991-00	1991-00	1991-00	01/01/2000	01/01/2000		
Abriola	-171	-212	-10,3	513	27,0				
Anzi	-138	-105	-4,9	508	24,8				
Armento	-97	-135	-14,3	300	37,2				
Brienza	28	-16	-0,4	1004	24,3				
Brindisi di M.	-52	-44	-4,6	253	27,9				
Calvello	-128	-151	-6,4	613	27,9				
Castelcaraceno	-252	-262	-13,0	438	24,9				
Cortico Perticara	-174	-275	-8,9	912	29,8				
Galicchio	-128	-99	-8,7	283	27,5				
Grumento Nova	-41	-107	-5,5	493	26,6				
Guardia Perticara	-3	-42	-8,1	243	31,4				
Laurenzana	-209	-314	-12,0	624	27,0				
Marsico Nuovo	-320	-441	-7,6	715	27,1				
Marsico Vetere	356	631	15,3	193	15,1				
Missanello	-72	-104	-14,6	424	31,7				
Moliterno	-137	-241	-9,6	440	25,8				
Montemurro	-149	-161	-9,8	440	29,6				
Palermo	-263	-180	-4,9	850	21,3				
Roccanova	-179	-195	-9,6	661	30,6				
San Chirico Raparo	-143	-203	-12,1	619	35,1				
San Martino d'Agri	-211	-194	-16,8	373	35,6				
Santeramo	-576	-482	-6,4	1434	21,1				
Sarconi	157	120	9,1	356	24,9				
Sasso di Castellida	-122	-142	-12,9	268	26,8				
Satriano di Lucania	-59	-67	-2,4	569	24,1				
Spinoso	-134	-84	-4,6	455	26,7				
Tramutola	-58	-17	-0,5	740	22,9				
Vigglione	-40	-11	-0,3	710	22,5				
Alliano	-132	-195	-13,1	427	32,9				
Gorgoglione	-173	-83	-6,6	278	23,6				



Programma Operativo "Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra" - Allegato I

Numero di unità locali registrate per settore - anno 2001

Comune	Agricoltura, allevamento, silvicoltura	Posse, agenzie immobiliari, servizi, commercio	Edifici non abitativi	Artigianato, attività di terziario	Prodotti ed attività edili, gas, acqua	Centri pubblici	Commercio, attività di terziario	Albergo, attività di terziario	Trasporti, servizi di terziario	Strutture scolastiche, universitarie, ricettive	Attività sportive, culturali, ricreative	Spazi pubblici, parchi, giardini	Spazi privati, parchi, giardini	Albergo, attività di terziario	Barracche, edifici per uso militare, ospedali, case popolari	Altre attività non classificate	TOTALE
ABRUOLA	39	0	0	79	0	14	24	21	1	5	0	0	0	0	0	0	197
ARZI	81	0	0	17	0	16	6	4	0	4	0	0	0	0	0	0	194
ARMENTO	61	0	0	7	0	7	7	4	0	0	0	0	0	0	0	0	94
BRINZA	282	10	0	48	0	46	99	27	1	11	0	0	0	0	0	0	664
CARRI MONTAGNA	83	0	0	6	0	14	17	0	0	3	0	0	0	0	0	0	140
CALVELLO	79	0	1	21	0	20	98	17	0	4	0	0	0	0	0	0	149
CASTELSARACENO	72	0	0	13	0	10	32	0	0	2	0	0	0	0	0	0	109
COPIETO PERTICARA	281	0	1	30	0	41	66	10	2	19	0	0	0	0	0	0	454
GALLICIANO	46	0	1	19	0	14	4	4	0	2	0	0	0	0	0	0	99
GIARDINO NOVA	131	0	2	23	0	28	64	18	0	0	0	0	0	0	0	0	278
GIARDINA PERTICARA	34	0	0	10	0	3	17	6	0	0	0	0	0	0	0	0	74
LAURIZIANA	87	0	0	14	0	60	84	71	1	5	0	0	0	0	0	0	248
MARSCO RUOVO	184	0	0	46	0	80	148	24	1	3	0	0	0	0	0	0	449
MARSCOVETERE	86	2	1	79	0	31	227	36	14	62	0	0	0	0	0	0	675
MESSANIELLO	9	0	0	11	0	3	13	5	0	2	0	0	0	0	0	0	40
MOLITURNO	172	0	3	61	0	70	224	16	0	18	0	0	0	0	0	0	578
MONTEMURRO	19	0	0	12	0	18	29	0	0	3	0	0	0	0	0	0	141
NOTERMO	86	0	1	32	0	32	61	17	0	6	0	0	0	0	0	0	199
ROCCANOVA	77	0	0	31	0	14	40	7	0	3	0	0	0	0	0	0	160
SAO MARINO D'AGRI	43	0	4	43	0	61	57	0	0	2	0	0	0	0	0	0	165
SANT'ARCANGELO	68	0	0	9	0	16	27	5	0	0	0	0	0	0	0	0	124
SARCOLE	68	0	0	12	0	3	11	4	0	2	0	0	0	0	0	0	105
SASSO DI CASTALDA	123	0	2	17	0	20	81	19	0	3	0	0	0	0	0	0	278
SATURNO DI LUCANIA	65	0	0	23	0	14	78	12	0	4	0	0	0	0	0	0	194
VIETRI DI POTENZA	168	0	2	66	0	46	161	15	16	0	0	0	0	0	0	0	348
VIGGIANO	142	0	3	66	0	40	106	29	20	13	0	0	0	0	0	0	462
VALIANO	108	0	1	11	0	24	38	6	0	3	0	0	0	0	0	0	278
GORGOGNONE	91	0	0	6	0	11	19	11	0	3	0	0	0	0	0	0	174
TOTALE	2995	2	23	737	0	688	1899	399	278	66	0	0	0	0	0	0	7810



Numero di addetti alle unità locali agricole - anno 2001

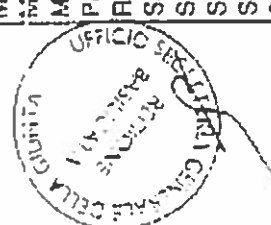
ABRIOLA	69	61	106	67	262
ANZI	28	65	91	54	238
ARMENTO	40	24	43	31	138
BRIENZA	191	140	181	172	624
BRINDISI MONTAGNA	30	20	13	38	101
CALVELLO	112	66	107	87	362
CASTEL SARACENO	47	33	68	85	202
CORLETO PERTICARA	109	119	248	141	617
GALLICCHIO	94	32	34	61	211
GRUMENTO NOVA	478	51	188	77	782
GUARDIA PERTICARA	22	42	48	34	146
LAURENZANA	78	224	146	133	582
MARSICO NUOVO	212	128	237	268	845
MARSAVIERE	398	361	474	1001	2222
MISSANELLO	31	18	48	12	109
MOLITERNO	361	307	272	411	1351
MONTEMURRO	29	33	68	71	219
PATERNÒ	199	101	190	79	529
ROCCANOVA	137	43	68	43	291
SAN CHIRICO NUOVO	67	37	62	214	370
SAN CHIRICO RAPARO	30	41	98	47	217
SAN MARTINO D'AGRI	19	23	40	19	101
SANT'ARCANDELO	122	319	474	615	1530
SARCONI	88	45	69	51	241
SASSO DI CASTALDA	51	23	37	44	155
SATRIANO DI LUCANIA	134	111	142	101	488
SPINOSO	63	48	60	107	288
TRAMUTOLA	220	190	242	126	718
VIGGIANO	648	65	211	168	1084
ALIANO	60	67	72	53	248
BORGOGNONE	70	39	55	59	223
Totale	4119	2788	4178	4421	15604



Programma Operativo "Val d'Agri, Melandro, Saurò, Camastra" - Allegato 1

Indici di specializzazione produttiva dei principali settori dell'industria presenti nel comprensorio - 1996 (Basilicata = 1)

Comune	INDUSTRIE ESTRATTIVE	INDUSTRIE ALIMENTARIE DELLE BEVANDE	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE TINTURA PELLICCE	INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO; SUGHERO, PAGLIA, ESCL. I NOBILI	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVAZIONE DI NON METALLI	RACCOLTA, DESURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	COSTRUZIONI
Abrida	0,00	1,43	0,00	3,16	0,00	0,00	0,00	0,73
Anzi	11,95	0,50	0,00	0,67	0,00	0,00	0,00	0,60
Amento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,43	0,87
Brienza	5,27	0,83	2,72	3,08	0,00	0,00	0,00	1,05
Brindisi Montagna	0,00	0,36	0,00	2,87	0,00	0,00	3,76	0,74
Calvello	0,00	0,83	0,34	3,50	0,00	0,00	0,00	1,64
Castelsaraceno	0,00	0,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,91
Coileto Particara	0,00	0,77	0,19	1,87	0,44	0,37	0,73	1,50
Gallacchio	23,94	2,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,85
Ginimonto Nova	0,00	0,00	0,00	0,49	23,78	0,00	0,00	0,57
Guardia Particara	0,00	0,49	0,00	1,96	0,00	0,00	0,00	2,13
Laurenzana	0,00	0,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,95
Marsico Nuovo	0,00	0,50	3,29	2,00	0,16	0,79	0,00	1,03
Marsicovetere	1,85	0,97	1,95	0,46	0,58	1,21	20,99	1,08
Missanello	0,00	3,01	0,00	1,16	0,00	7,08	0,00	0,31
Montemurro	0,00	0,43	1,53	1,67	0,00	0,61	0,00	1,40
Palerno	0,00	0,93	0,00	1,48	0,00	0,00	0,00	1,14
Rocciano	0,00	0,60	1,31	3,18	0,00	0,83	8,38	1,04
San Chirico Raparo	0,00	1,29	11,10	2,88	0,00	5,33	0,00	0,87
San Martino d'Agri	0,00	1,24	2,71	0,98	0,00	0,00	0,00	0,95
San Arcangelo	1,64	0,25	0,00	0,68	0,00	1,29	2,57	2,89
Sarconi	0,00	0,43	0,78	1,73	0,00	1,14	0,32	1,30
Sasso di Castalda	0,00	0,21	0,00	0,00	0,00	0,54	0,00	2,17
Seliriano di Lucania	0,00	0,58	0,77	1,12	0,00	0,00	0,00	0,86
Spinoso	0,00	0,19	0,26	0,60	0,00	2,29	0,00	1,28
Tramutola	0,00	0,43	0,00	0,81	0,00	1,12	2,24	1,04
Vigghiano	0,00	0,52	3,65	3,07	0,00	0,00	0,00	1,10
Alliano	0,00	0,17	0,77	2,80	1,41	1,91	0,00	1,49
Gorgoglione	16,80	2,63	0,00	0,00	0,00	0,00	2,11	1,91
	23,11	0,85	0,00	0,00	0,00	0,57	0,00	1,39



ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI OCCUPAZIONALI

1. Piano di Valutazione dell'impatto occupazionale

Il Programma Operativo Val d'Agri si caratterizza come uno strumento speciale, che si prefigge di:

- migliorare il contesto infrastrutturale e sociale dell'area, al fine di innalzare il livello di qualità abitativa rafforzando i servizi alla persona, alla comunità e al sistema produttivo
- consolidare il sistema produttivo del comprensorio territoriale nei settori ad elevato potenziale di sviluppo endogeno.

La "specialità" del Programma Operativo è rappresentata dal fatto che il Programma, innestandosi su un quadro programmatico complesso che investe l'area, intende sperimentare un percorso innovativo in termini di sviluppo territoriale, sia nell'articolazione degli interventi -definiti sulla scorta dei fabbisogni locali e secondo una logica di area vasta-, che nella attuazione degli stessi, che mutua le tecniche e metodiche della programmazione comunitaria.

In tale ottica, e tenendo conto delle ricadute attese sui livelli occupazionali e sulle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro, si è ritenuto di impostare secondo un approccio sperimentale un piano di monitoraggio e valutazione degli effetti che il Programma produrrà sulle dinamiche del mercato del lavoro e sull'assetto produttivo dell'area.

2. Articolazione del Piano di Valutazione dell'impatto occupazionale

Il piano di valutazione e monitoraggio dell'impatto occupazionale si articola in due fasi:

- fase ex-ante: in tale fase, precedente all'avvio del Programma, si effettua una stima previsionale degli effetti occupazionali attesi dagli interventi più significativi in termini di impatti sull'occupazione. Tale documento previsionale è allegato al documento programmatico (allegato 3);
- fase in itinere ed ex-post: in tali fasi, si effettua un monitoraggio ed una valutazione degli effetti concretamente prodotti dal Programma sulla domanda e sull'offerta del lavoro nell'area interessata dagli interventi.

2.1 Fase ex-ante

Il documento programmatico "Val D'agri- per uno sviluppo territoriale di qualità" è corredato da un allegato contenente le previsioni in termini occupazionali degli interventi programmati. Tale documento di previsione occupazionale è stato redatto al fine di:

- orientare le scelte di investimento in funzione degli interventi a maggiore potenziale occupazionale;
- utilizzare questi scenari prospettici delle dinamiche occupazionali come riferimento per le successive attività valutative.

Per la stima degli effetti occupazionali è stata adottata l'approccio input-output, fondato sulla matrice di interdipendenze settoriali attualizzata e riferita alla regione Basilicata (fonte IRPET).

Tale metodologia consente di stimare gli effetti occupazionali attesi dal Programma in termini:

- sia di effetti diretti, collegati alla sola realizzazione degli interventi;



- che di effetti indiretti ed indotti, riconducibili ai rapporti di interdipendenza tra i vari settori (compreso l'aggregato famiglie).

Per l'illustrazione dei risultati delle stime previsionali, si rinvia all'allegato 3.

2.2 Fase in itinere ed ex-post

Nella fase in itinere ed ex-post del Programma Operativo le attività di monitoraggio e verifica saranno finalizzate a rilevare e valutare gli effetti concretamente prodotti dal Programma sul mercato del lavoro nel Comprensorio della Val d'Agri.

In particolare, il piano di monitoraggio e verifica degli impatti occupazionali sarà impostato in base alle domande specifiche di valutazione, che dipendono precipuamente dalle finalità e dall'impostazione del Programma Operativo.

Nella fattispecie, il Programma Operativo prevede quattro tipologie di intervento (miglioramento del contesto di vivibilità ambientale; potenziamento della dotazione infrastrutturale essenziale; miglioramento della dotazione dei servizi per l'innalzamento qualità della vita; sostegno alle attività produttive per aumentare le occasioni di occupabilità) che sono riconducibili:

- da un lato ad interventi di tipo infrastrutturale (riqualificazione dei centri urbani, miglioramento viabilità, completamenti aree industriali ed artigianali, realizzazione di centri sportivi, culturali e socio-assistenziali)
- dall'altro ad interventi di incentivazione e sostegno di attività produttive, anche attraverso la promozione di una maggiore integrazione tra scuole, centri di formazione e imprese (progetti sperimentali di filiera "scuola-formazione-saperi").

In altre parole, mentre con gli interventi di tipo infrastrutturale si vogliono creare le condizioni ambientali per uno sviluppo economico e quindi per un'occupabilità sostenibile, con gli interventi focalizzati specificamente sul sostegno alle attività imprenditoriali, si vuole incidere nel breve periodo sull'assetto produttivo ed occupazionale dell'area.

Di conseguenza, le ricadute anesse sull'occupazione, e sulla composizione del mercato del lavoro in generale, saranno differenziate in termini quantitativi che qualitativi (modalità, tempistica). Pertanto, il piano di valutazione e monitoraggio è stato modulato in modo da rispondere ai seguenti quesiti valutativi:

- valutazione dell'impatto occupazionale prodotto dal Programma nel suo complesso, sia in termini di effetti diretti degli interventi, che di effetti indotti ed indiretti;
- valutazione degli effetti prodotti dalle misure di sostegno alle attività produttive sul mercato del lavoro. In particolare, si potranno approfondire aspetti concernenti l'incidenza occupazionale degli interventi rispetto a vari gruppi target (donne, disoccupati intellettuali, disoccupati di lunga durata, giovani al di sotto di 25 anni, ecc.), nonché rispetto alla tipologia di imprese che ha interessato (settori, localizzazione, dimensioni) e rispetto alla domanda di lavoro espressa (lavoro specializzato, qualificato, non qualificato);
- valutazione di un caso-studio, rappresentato dal progetto sperimentale della filiera dei saperi, al fine di scandagliare vari aspetti, quali ad esempio l'integrazione tra scuola/formazione/imprese, l'efficacia di tali politiche preventive della disoccupazione, la prevenzione della dispersione scolastica, la valorizzazione dei saperi tradizionali, efficacia delle politiche integrate a livello locale.

Il piano metodologico di valutazione degli effetti occupazionali si fonda su due approcci tra loro complementari, che consentono di osservare le dinamiche occupazionali innescate dagli interventi programmati secondo due differenti prospettive:



- a. secondo un approccio macroeconomico, valutazione dell'impatto occupazionale (diretto ed indiretto) a livello aggregato, ricostruita attraverso la matrice delle interrelazioni settoriali (matrice input-output);
- b. secondo un approccio microeconomico, valutazione dell'impatto occupazionale, volto ad analizzare gli effetti occupazionali specifici degli interventi di sostegno alle attività produttive:
 - Sulla domanda di lavoro, in termini di distribuzione per settore, localizzazione, classe dimensionale, natura giuridica.
 - Sull'offerta di lavoro, in termini di distribuzione per genere, titolo di studio, professione, classe di età;
 - In connessione alla forma specifica di policy adottata (incentivi all'assunzione a tempo determinato, incentivi al lavoro autonomo o imprenditoriale, politiche di formazione integrate, ecc.)

Il piano metodologico si articola su due attività strettamente e logicamente integrate fra loro:

- attività di monitoraggio, che a sua volta si articola in una fase di ricognizione delle informazioni volte a ricostruire la situazione di partenza relativa al mercato del lavoro ed in una fase di raccolta delle informazioni sui progetti e sugli effetti da essi prodotti.
- attività di valutazione, volta a sistematizzare le informazioni raccolte e a indagare in che dimensioni e per quali catene causali gli interventi realizzati incidono sull'occupazione, in quali settori e a favore di quali gruppi.

Per quanto concerne l'attività di monitoraggio, oltre alle statistiche di livello regionale e nazionale, le fonti informative da utilizzare per l'attività di monitoraggio sono diversificate ed in quanto tali prevedono il coinvolgimento di vari partner istituzionali ed economico-sociali:

- informazioni relative all'analisi di contesto del mercato del lavoro (Elba, Sistema Informativo Regionale del Lavoro-SIRL, Centri per l'Impiego, nonché scuole, associazioni datoriali e sindacali, Sportelli Unici per le imprese)
- informazioni relative ai progetti desumibili dal sistema di monitoraggio del Programma (anagrafica dei progetti, con specifiche sul quadro finanziario, sulla tipologia di imprese beneficiarie)

Altri strumenti di indagine possono essere creati ad hoc, quali a titolo esemplificativo:

- scheda di monitoraggio occupazionale per i progetti di sostegno alle attività produttive, volta a rilevare i risultati occupazionali conseguiti a completamento del progetto; a tale attività di monitoraggio potrebbero partecipare le associazioni datoriali e sindacali, in modo particolare nell'ipotesi di applicazione di strumenti di concertazione per microarea e/o per settore;
- indagini ad hoc su il "placement", cioè sul collocamento occupazionale per le tipologie di intervento formative o di intervento rivolte alle persone;
- indagini sul campo per rilevare i risultati conseguiti dal progetto sperimentale "filiera dei saperi", sia in termini di processo (miglioramento dell'integrazione tra scuola - formazione-imprese) che in termini di effetti occupazionali. In tale attività potrebbe essere coinvolto il Centro per l'Impiego della Val d'Agri.

Per quanto concerne l'attività di valutazione, essa verrà svolta dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Basilicata.

Specifiche iniziative informative verranno organizzate al fine di diffondere e condividere i risultati della valutazione con gli Enti locali del Comprensorio, con le parti economiche e sociali, nonché con i vari soggetti pubblici e privati interessati.



ALLEGATO 3

PREVISIONE EX ANTE DELL'IMPATTO OCCUPAZIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO DELLA VAL D'AGRI IN ABBINAMENTO CON OPZIONI DI DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Premessa

Nel contesto della valutazione previsionale degli impatti occupazionali degli interventi previsti a valere sul Programma di Sviluppo della Val d'Agri, gli impatti sono stati distinti, a seconda della portata e del periodo di esplicazione, in:

- effetti di tipo immediato, ovvero connessi all'occupazione immediatamente attivata per l'esecuzione dell'intervento (cosiddetto "effetto cantiere");
- effetti di tipo differito, ovvero connessi all'occupazione aggiuntiva attivata successivamente all'intervento nei settori produttivi ed economici immediatamente destinatari dell'intervento, a seguito dei risultati e degli impatti che questo produce sulla struttura economica;
- effetti indotti, ovvero attivati dai settori economico produttivi che, per non essendo i destinatari immediati dell'intervento, sono collegati con questi ultimi in una logica di filiera e quindi risentono di un impatto occupazionale positivo indiretto a seguito dell'attivazione della politica di intervento.

Uno strumento che, sinteticamente, può riassumere, senza differenziali, tutti gli impatti suddetti è costituito dalla matrice delle interdipendenze strutturali dell'economia della Basilicata. Tale matrice, costruita su scala regionale dall'IRPET e aggiornata al 1998, è in grado di esprimere sinteticamente la quantità totale di nuovi occupati generati sull'intero territorio regionale a seguito di diverse ipotesi di allocazione delle risorse finanziarie fra gli interventi previsti dal programma di sviluppo della Val d'Agri.

Le ipotesi sulle quali è stata costruita tale quantificazione sono le seguenti, ed appaiono ragionevolmente realistiche:

- che dal 1998 i coefficienti strutturali dell'economia lucana, ovvero i valori che collegano i flussi di merci e servizi da un settore all'altro dell'economia, posti come base della matrice, non siano variati in misura significativa. Poiché tali coefficienti rappresentano le relazioni strutturali più profonde di un dato sistema economico, i valori variano effettivamente nel tempo in misura molto lenta;
- che l'impatto occupazionale del programma misurato tramite la matrice, sia da considerarsi ed interpretarsi come esteso all'intero territorio regionale, il che è ragionevole nella misura in cui l'attivazione di programmi infrastrutturali nella Val d'Agri potrà attivare commesse e quindi occupazione di cantiere anche per imprese non strettamente localizzate nell'area e, inoltre, la crescita della domanda dei residenti dell'area interessata al programma, nonché l'incremento della competitività delle imprese locali, potranno riverberarsi positivamente sull'intero sistema produttivo regionale.
- che, in assenza di una possibile ipotesi a priori, i regimi di aiuto si distribuiscano nei diversi settori produttivi della tavola in quote uguali per ogni settore.

E' anche ovvio che, in una condizione in cui l'economia lucana è aperta anche a flussi di interscambio di merci e servizi con il resto d'Italia e del mondo, una parte degli effetti occupazionali andranno in altre aree extraregionali, fornitrici di beni intermedi e materie prime per le imprese locali coinvolte dal programma.



Sotto queste premesse, è stato calcolato l'impatto occupazionale previsto dall'attivazione del programma Val d'Agri, mediante una matrice di tipo keynesiano, che tiene quindi conto anche degli effetti occupazionali di lungo periodo indotti dalla crescita della domanda dei residenti della Val d'Agri a seguito dell'incremento di reddito provocato dall'esecuzione del programma.

Le simulazioni sono state condotte su due scenari alternativi, rispettivamente lo "scenario-base", che contempla una ripartizione finanziaria meno spostata sui regimi di aiuto e più orientata agli interventi infrastrutturali e sui servizi pubblici previsti dal programma, e su uno scenario alternativo, denominato "scenario 1", che prevede una ripartizione finanziaria maggiormente spostata sui regimi di aiuto e meno sulle infrastrutture e sulle politiche di miglioramento dei servizi (cfr. tabelle 1 - opzione base - e 2 - opzione alternativa 1).

I risultati sono i seguenti:

Scenario base

Totale occupazione aggiuntiva prevista: 5.681 addetti;

Scenario - 1

Totale occupazione aggiuntiva prevista: 5.452 addetti.

Al fine di interpretare tali risultati è bene ricordare che si riferiscono all'occupazione indotta sull'intero territorio regionale, non quindi soltanto nella Val d'Agri, ed alla somma dell'occupazione di cantiere, ottenibile nel breve periodo, e di tutti i successivi impatti indiretti ed indotti, in un arco temporale più lungo, anche dopo che il programma Val d'Agri si sarà concluso.

Lo scenario base ottiene risultati occupazionali previsionali migliori di quello alternativo, che sposta maggiori risorse sui regimi di aiuto a detrimento degli interventi sulle infrastrutture e sui servizi.



OPZIONE BASE

Componente	Misure	N	Sub-compartmenti	Soggetto attuatore					
				Misure	%	Comuni	Province	Regioni	
A	Miglioramento del contesto di vivibilità ambientale	100	100%	A.1 Ripulificazione dei centri urbani	70	70%	70		
				A.2 Architetture paesaggistica e ambientale	25	25%	23		2
				A.3 Valorizzazione dello spazio urbano	40	40%		40	
B	Realizzazione di infrastrutture essenziali	60	100%	B.1 Viabilità e collegamenti	10	17%		10	
				B.2 Viabilità locale	10	17%	10		
				B.3 Aree artigianali e industriali ed infrastrutture tecniche	10	17%	16		
C	Elevazione della qualità della vita	33	100%	C.1 Sport	7	21%	7		
				C.2 Cultura	10	30%			10
				C.3 Servizi-formativo-sportivi	2	6%			2
D	Sostegno alle attività produttive	134	100%	D.1 Servizi socio-sanitari e sociali	20	15%	18		2
				D.2 Servizi di imprese e occupabilità	30	22%			30
				D.3 Imprese e Turismo	1	1%			1
E	Assistenza tecnica	1	100%	D.3 Localizzazione d'Imprese	103	99%			103
				Totale	1	1%	144	14	143
				398	100%	42%	15%	43%	

OPZIONE ALTERNATIVA 1

Componente	Misure	N	Sub-compartmenti	Soggetto attuatore					
				Misure	%	Comuni	Province	Regioni	
A	Miglioramento del contesto di vivibilità ambientale	63	100%	A.1 Ripulificazione dei centri urbani	43	68%	43		
				A.2 Architetture paesaggistica e ambientale	15	24%	15		
				A.3 Valorizzazione dello spazio urbano	5	8%			5
B	Realizzazione di infrastrutture essenziali	60	100%	B.1 Viabilità e collegamenti	40	67%		40	
				B.2 Viabilità locale	10	17%			10
				B.3 Aree artigianali e industriali ed infrastrutture tecniche	10	17%	10		
C	Elevazione della qualità della vita	50	100%	C.1 Sport	15	30%	15		
				C.2 Cultura	3	6%	5		
				C.3 Servizi-formativo-sportivi	3	6%			3
D	Sostegno alle attività produttive	174	100%	D.4 Sviluppo delle telecomunicazioni	5	3%			5
				D.5 Servizi socio-sanitari e sociali	29	17%	18		2
				D.1 Creazione di imprese e occupabilità	55	32%			55
E	Assistenza Tecnica	1	100%	D.2 Imprese e Turismo	1	1%			1
				D.3 Localizzazione d'Imprese	119	69%			119
				B.1 Aree artigianali, produttive e industriali	1	1%			1
Totale				394	100%	31%	15%	64%	



ALLEGATO 4

ALTRI INVESTIMENTI PROGRAMMATI NELL'AREA

Table with multiple columns and rows, containing data for programmed investments. The text is extremely faint and illegible due to low contrast and scan quality.



Tabella 1: Investimenti programmati nell'ambito degli AFQ

		A.P. C. Idrico		
N° scuole		Comune	Titolo intervento	Euro
41	Allegato A. Interpolabile	CANT'ARCANGIOLLO	...	1.900.000
111		BRITTEZZA	...	4.800.000
127		ALIANO	...	1.000.000
48		MARCO NUOVO	...	1.549.371
174		BOCCANOVA	...	2.134.056
120		MONTEDURO	...	1.720.000
36		MOLITURNO	...	2.100.000
31		CONIATO FERTICARA	...	2.044.367
28		GUARDA FERTICARA	...	96.1368
51		CALUCCIO	...	1.300.000
178		BOCCANOVA	...	2.861.828
41		CALVELLO	...	925.000
45		CALVELLO	...	715.000
51		MARCOVITTESE	...	3.824.902
126		BATTIANO DI LICANIA	...	2.453.170
114		LADRONIACA	...	1.270.007
125		MOLITURNO	...	1.347.953
17		ARIELLA	...	2.312.000
49		CORCOGLIONE	...	420.000
80		CANTILANARAZIO	...	1.800.000
251		SAN MARTINO P'AGGI	...	131.700
192		TRAMUTOLA	...	100.000
127		CRIDENTO NOVA	...	1.650.000
171		SARCIANO	...	1.800.000
86		CHIESINI DI MONTACINA	...	70.000
		AL. E. (1479 - F01)	SPINORO	...
			Totale AFQ Idrico	83.138.096
		A.P. C. Energetico		
N° scuole		Comune	Titolo intervento	Euro
7	AL. E. (1479 - F01) - sezione 1° art.	MARCO - Ospedale L. - Anni - Villari di T. - Sarno	...	1.394.004
3		Villo d'Agri (Sarno T.)	...	11.731.794
9		Sarno - Arancolo	...	103.201
3		Villo d'Agri T.	...	1.484.079
			Totale AFQ Energetico	14.713.078
		A.P. C. Socio-Culturale		
N° scuole		Comune	Titolo intervento	Euro
10	Sarno	Sarno	...	41.311.522
111		Caserta Portici	...	67.139.397
112		Caserta P. Laviano	...	61.721.081
113		Lauriano Anzi Cavale	...	28.405.129
			Totale AFQ Socio-Culturale	199.577.129
		A.P. C. Altro		
N° scuole		Comune	Titolo intervento	Euro
0		Gravina Nova	...	19.025
		A.P. C. Altro		
N° scuole		Comune	Titolo intervento	Euro
24	Sistemi delle aree e dei beni archeologici - interventi di valorizzazione e sicurezza	Val d'Agri	...	1.291.142
38		Lauriano	...	823.749
37	Sistemi dei castelli	Arancolo	...	2.312.224
45		Sarno - Arancolo	...	1.342.788
46	Sistemi degli Archivi e dei Centri di documentazione e	Sarno - Arancolo	...	206.583
49		Milano	...	174.046
51	Servizi museali in Rete - Interventi museologici e funzionali per l'incremento dell'attività	Goffredo	...	46.081
52		Gravina	...	774.645
			TOTALE AFQ Altro	7.241.759
			TOTALE GENERALE	283.144.758

In misura equivalente a Lit/mil 283,14 542,24

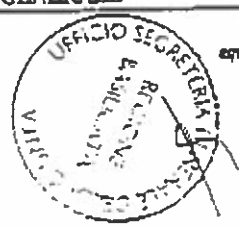


Tabella 3: Investimenti complessivi programmati nell'ambito del PIT

Area PIT									
	20,05	9,50	3,33	4,60	2,40	20,05	16,50	3,33	39,87
Val d'Agri (1)									
Alto Basento (2)	4,95	7,94	2,71	6,33	1,49	4,95	13,76	2,71	23,49
Montagna Materana (1)	17,32	10,00	3,59	9,20	1,69	17,32	20,19	3,50	41,71
Marmo-Platano-Melandro (1)	19,20	9,18	3,21	2,70	0,65	19,20	12,33	3,21	34,94
Legonnestre-Pullino (1)	30,59	14,60	5,11	18,23	3,77	30,59	36,62	5,11	72,31
Totale	92,11	51,23	17,93	41,06	10,68	92,11	192,39	17,93	212,33
		161,25		41,06	10,68	92,11	192,39	17,93	212,33

Legenda note

- (1) Accordo normativo
- (2) Accordo di programma
- (3) stima delle antiprecedenzi



Del che il presente verbale che viene sottoscritto come appresso:

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE

F.TO: ALDO MICHELE RADICE

I CONSIGLIERI - SEGRETARI

IL SEGRETARIO

F.TO: DOMENICO MARTINELLI

F.TO: DOMENICO ADDAMIANO

Copia conforme è stata trasmessa alla Presidenza della Giunta Regionale e al BUR

il _____

L'IMPIEGATO ADDETTO _____

CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA
Per copia conforme all'originale esistente agli atti

Potenza, 29-3-2003

IL SEGRETARIO
(Dott. Domenico ADDAMIANO)



[Handwritten signature]